

VETROTIME

Grandi ritorni
Il ritorno del latte nelle
bottiglie a rendere



Un polo high-tech
Sprint finale
per la nuova sede
in Nord Italia

Tecnologia
Maggiore precisione,
minor tempo di
preparazione

Gostomel
Riavvio della
produzione
in Ucraina

4	In primo piano	Avviamento dei forni a Boffalora sopra Ticino e Gostomel
8	Economia circolare	Vuoti da colmare
10	Tecnologia	Maggiore precisione, minor tempo di preparazione
12	Success Story	Berglandmilch: i migliori latticini in confezione sostenibile
14	Strategia 2030	Progetti in corso
18	Innovazione	Echovai: una soluzione di pooling per il settore birraio
20	Echovai	La rivoluzione dei contenitori in vetro
24	Service+	Soluzioni su misura per un successo condiviso
28	Success Story	Kotányi: il re delle spezie
31	Service+	Analisi del ciclo di vita: la matematica della sostenibilità
34	Success Story	Purcari: una partnership unica per un vino unico

La bottiglia in vetro leggero Echovai sbaraglia la concorrenza allo Swiss Packaging Award 2023

La bottiglia a rendere in vetro leggero temprato prodotta da Vetropack con il metodo Echovai ha ottenuto diversi riconoscimenti ai prestigiosi Swiss Packaging Award. Rispetto alle normali bottiglie, si distingue per la maggiore stabilità e soprattutto per l'approccio più eco-friendly. È stato proprio questo a convincere i giurati: oltre a essere premiata nella sezione "Tecnologia", la bottiglia Echovai ha ottenuto il premio speciale della giuria.



Impressum

Revisione e testi

Corporate Communications
Vetropack Holding AG, Bülach

Progettazione

Arnold & Braun Grafik Design, Lucerna

Stampa

Kalt Medien AG, Zugo



myclimate.org/01-23-662541

Care lettrici, cari lettori



Lo scorso maggio, dopo oltre un anno e mezzo di lavori, i forni del nostro nuovo stabilimento a Boffalora sopra Ticino (MI) sono stati finalmente avviati. La cerimonia di inaugurazione sarà il prossimo 25 ottobre 2023. Nel frattempo lo stabilimento si pone importanti traguardi, come ad esempio l'aumento del 70% del vetro prodotto, all'insegna della massima flessibilità e sostenibilità.

Anche nella sede di Gostomel, in Ucraina, stiamo facendo progressi. Malgrado i gravi danni provocati dalle operazioni belliche a febbraio 2022, abbiamo rimesso in funzione uno dei forni. Inoltre supportiamo i colleghi ucraini tramite una fondazione istituita direttamente dall'azienda.

Insieme ai nostri partner continuiamo ad ampliare il portafoglio prodotti e consolidiamo i rapporti di collaborazione. Ne è un perfetto esempio la nostra soluzione di pooling, con cui esploriamo un nuovo mercato. Un ulteriore esempio è il registratore di urti (durante il trasporto, lo stoccaggio e le operazioni di movimentazione) che ci permette di offrire una soluzione a uno specifico problema riscontrato dai clienti. Con la nostra soluzione HPPM sfruttiamo la digitalizzazione per rendere i processi più snelli ed efficienti. È così che offriamo soluzioni su misura e creiamo valore aggiunto per i nostri clienti. Crediamo molto nelle partnership, perché sono il presupposto per sviluppi innovativi e un successo condiviso.

L'economia circolare è un tema che ci sta molto a cuore. E lo sappiamo: anche in questo caso, da soli non si va da nessuna parte. Ecco perché supportiamo l'obiettivo della FEVE (Federazione europea del vetro per contenitori) di raggiungere una percentuale di riciclo pari al 90% entro il 2030. Siamo inoltre convinti che i giovani debbano essere sensibilizzati quanto prima a queste tematiche: con il progetto "Vetro Challenge", li incoraggiamo fin da subito ad avere maggiore consapevolezza sull'importanza dell'economia circolare.

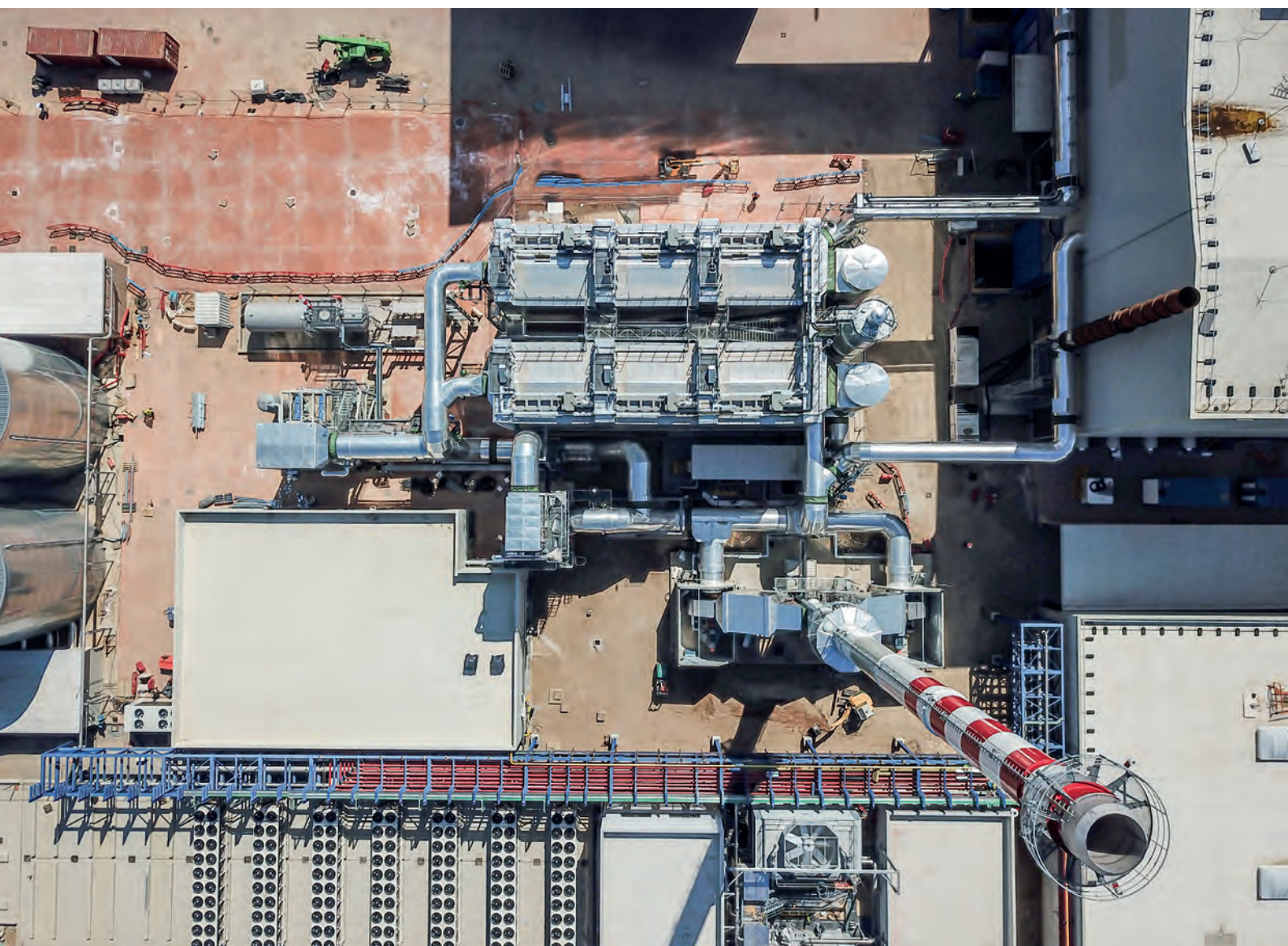
Unitevi a noi! Agendo tutti insieme, possiamo dare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali. Insieme possiamo promuovere l'economia circolare e innescare un cambiamento positivo per l'ambiente.

Cordiali saluti

Johann Reiter
CEO del Gruppo Vetropack

SPRINT FINALE PER LA NUOVA SEDE IN NORD ITALIA

Avvio dei forni nel nuovo stabilimento



Dopo oltre un anno e mezzo di lavori, a maggio 2023 è finalmente iniziato il riscaldamento dei due forni nel nuovo stabilimento a Boffalora sopra Ticino. In vista dell'avvio della produzione, i forni sono stati gradualmente portati a temperatura e in occasione della cerimonia d'inaugurazione, fissata per ottobre 2023, il nuovo impianto high-tech di Vetropack raggiungerà degli importanti traguardi, come l'aumento del 70% della capacità produttiva rispetto al vecchio stabilimento, pur garantendo la massima flessibilità e sostenibilità.



anche una maggiore flessibilità produttiva, per esempio per le cosiddette semi-specialità, ossia packaging in lotti più piccoli che si discostano dalla norma. Inoltre lo stabilimento è attrezzato per operare in modo molto più efficiente e sostenibile: l'acqua utilizzata per la produzione e il calore di scarico dei forni verranno riciclati il più possibile tramite sistemi di ricircolo, mentre le emissioni verranno notevolmente ridotte grazie ai più moderni sistemi di filtraggio.

Vetropack Italia S.r.l. ha sempre prodotto i suoi contenitori in vetro a Trezzano sul Naviglio (MI). Ora però la produzione è stata spostata a 25 chilometri di distanza, nel nuovo stabilimento all'avanguardia di Boffalora sopra Ticino. Per la nuova sede sono stati investiti oltre 400 milioni di franchi svizzeri, con l'obiettivo di stare al passo con la crescente domanda nel mercato italiano e soddisfare gli standard di qualità sempre più rigorosi. "Il mercato italiano, con i suoi numerosi brand globali, gioca un ruolo importante nella nostra strategia" spiega Johann Reiter, CEO del Gruppo Vetropack.

"Il mercato italiano, con i suoi numerosi brand globali, gioca un ruolo importante nella nostra strategia."

Johann Reiter

Produzione flessibile e sostenibile

Secondo Vetropack, il nuovo stabilimento garantirà un aumento del 70% della capacità produttiva rispetto a quello di Trezzano, ma non solo: le tecnologie smart in cui Vetropack ha investito per il progetto di Boffalora permetteranno

Con l'apertura del nuovo sito, la vecchia sede di Trezzano sul Naviglio verrà chiusa: a Boffalora sopra Ticino rimarrà quindi l'unico stabilimento Vetropack in Italia. Naturalmente, a tutti i dipendenti è stato offerto il trasferimento. Con il notevole aumento dei volumi di produzione per dipendente, l'organico ha continuato ad ampliarsi e già dal 2020, dipendenti "storici"



e nuovi stanno ricevendo formazione ad-hoc per il nuovo stabilimento.

Utilizzo preciso dell'energia

Prima del riscaldamento, Vetropack ha sottoposto i nuovi forni di Boffalora sopra Ticino a un controllo di accettazione "a freddo", interno ed esterno. Il conseguente test di 24 ore, eseguito anch'esso "a freddo", ha confermato il perfetto funzionamento dell'apparecchiatura. Il 22 maggio è stato acceso il primo forno, a cui è seguito nel giro di qualche settimana l'accensione del secondo. All'inizio il forno è stato riscaldato mediante bruciatori esterni, un processo che dura un totale di 14 giorni: "I forni devono passare dalla temperatura ambiente a 1550 °C in modo preciso e controllato. Ci siamo attenuti a una curva di riscaldamento appositamente studiata per evitare danni ai forni" spiega Christoph Burgermeister, Project Manager di Vetropack. "Inoltre, in seguito al riscaldamento, il materiale refrattario si espande, perciò in questa fase del processo abbiamo dovuto continuamente regolare i cilindri di spinta nella struttura in acciaio."

Una volta che i forni hanno raggiunto una temperatura interna di circa 1050 °C, vengono attivati i bruciatori del forno per portare la temperatura a 1550 °C. Il riempimento si effettua innanzitutto con vetro riciclato, che non solo consente un notevole risparmio di risorse, ma può anche essere fuso con un minore apporto di energia rispetto alla materia prima vergine.

Festa di inaugurazione

Siamo lieti di annunciare che questo autunno si terrà la cerimonia di inaugurazione ufficiale. Questo importante evento segna un traguardo fondamentale per la nostra azienda. Continuate a seguirci e visitate regolarmente il nostro sito per rimanere aggiornati. Tutte le novità verranno comunicate anche su LinkedIn: non perdetevi!



Dopo due o tre giorni, al vetro riciclato si aggiunge un mix di materie prime vergini, per poi scaldare il tutto per circa 24 ore. A quel punto il vetro fuso passa nei feeder uscendo dalla gola del forno e attraversando il working end, per poi venire tagliato in gocce e conferito in sequenza alle macchine formatrici automatiche per la produzione dei contenitori.



GOSTOMEL

Riavvio della produzione in Ucraina



📍
 Alla fine di maggio, lo stabilimento ucraino di Gostomel è stato rimesso in funzione avviando il riscaldamento di uno dei due forni rimasti. L'impianto di Gostomel è stato gravemente danneggiato durante un attacco militare russo alla fine di febbraio 2022. Con il riavvio della produzione, il sito è pronto a gestire eventuali scenari di crisi futuri.

Dopo poco più di un anno, la produzione di contenitori in vetro nello stabilimento ucraino PrJSC di Gostomel - vicino a Kiev - è pronta a ricominciare. A partire dal 25 maggio, il primo forno è stato portato a temperatura e riempito mediante un processo della durata di più giorni.

La produzione di vetro bianco per alimenti e bevande analcoliche sarà la prima a ricominciare, essendo questi i segmenti in cui c'è maggiore richiesta. "Il mercato interno si sta lentamente riprendendo e molte aziende stanno riavviando la produzione" spiega Pavel Prinko, General Manager della business unit Ucraina/Moldavia. "Ci aspettiamo che la domanda di contenitori in vetro per alimenti e bevande analcoliche aumenti di circa il 7% rispetto all'anno scorso e che quindi si evolva di pari passo con la nostra capacità produttiva." La messa in funzione del secondo forno seguirà a stretto giro.

Pur riprendendo le attività, la sicurezza del personale resta al primo posto. Lo stabilimento è già preparato a tutti i possibili scenari di emergenza. Per garantire la fornitura di energia in caso di blackout, Vetropack ha studiato diversi scenari tecnici. Il sistema di distribuzione della corrente è stato modificato, ed è stato installato un generatore aggiuntivo. Esistono piani di crisi anche per eventuali interruzioni nella fornitura di metano o gasolio.

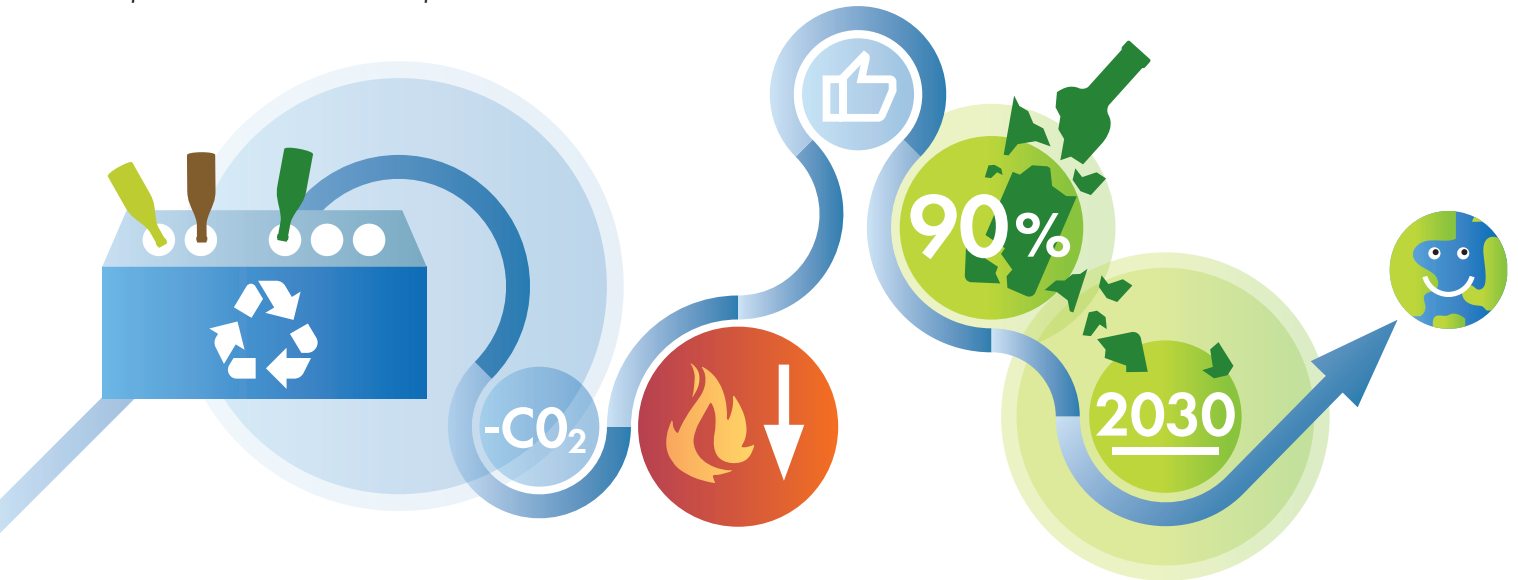
Per supportare i dipendenti che hanno perso la casa o che sono rimasti gravemente feriti, nell'estate del 2022 Vetropack ha istituito un'apposita fondazione. All'inizio del 2023 la Fondazione Vetropack Gostomel ha iniziato a erogare le prime donazioni.



ECONOMIA CIRCOLARE

Vuoti da colmare

90%: è questo l'ambizioso obiettivo fissato dalla Federazione europea del vetro per contenitori (FEVE) per la raccolta e il riciclo del vetro entro il 2030, un vero e proprio appello a creare un'economia circolare. Vetropack, azienda pioniera in Svizzera nel riciclo del vetro, investe in interventi di ammodernamento per incrementare ulteriormente la quantità di rottame nella produzione.



Gallina vecchia fa buon brodo, dice un famoso proverbio. Un concetto che ben si addice alla sostenibilità. Il vetro usato, infatti, è una risorsa preziosa, perché permette un risparmio di materie prime vergini. Il vetro è una sostanza naturale riutilizzabile al 100%, il che significa che può assumere la forma di nuove bottiglie e vasi potenzialmente all'infinito, senza il minimo calo nella qualità. Ma affinché questo avvenga, deve essere raccolto e riciclato nella maniera corretta.

Si tratta di una pratica abbastanza recente. Certo, i reperti archeologici dimostrano che il vetro riciclato veniva utilizzato già nell'antichità per produrre nuovi contenitori. Eppure la raccolta sistematica di massa e il conseguente riutilizzo sono cominciati solo nella seconda metà del Novecento. Un precursore, in questo senso, è stata la Germania Est negli anni Sessanta, seguita dalla Germania Ovest, dall'Austria e dai Paesi Bassi.

Un viaggio iniziato 50 anni fa

In Svizzera, il viaggio verso il riciclo del vetro è iniziato negli anni Settanta. Vetropack è stata una pioniera. Abbiamo allestito i primi punti di raccolta del vetro in alcuni comuni svizzeri e fondato l'annessa società Vetro-Recycling AG, che nel 2009 si è fusa con Vetropack e da allora opera come unità a sé. 50 anni fa i punti di raccolta funzionavano ancora secondo meccanismi non convenzionali. Per esempio, in un

reportage pubblicato all'inizio del 2023 sul quotidiano Zürcher Unterländer, si racconta che nel 1975 gli abitanti del quartiere Milchbuck di Zurigo lasciavano il vetro usato semplicemente davanti a un negozio di alimentari, dove qualche ora dopo veniva ritirato e trasportato nelle vetrerie di St-Prex e Bülach.

Questo fenomeno avveniva sullo sfondo della crisi dell'energia, quando gli importatori europei esercitavano sempre più pressione sui costi. Mentre supermercati e discount combattevano una dura battaglia dei prezzi e i contenitori monouso diventavano sempre più apprezzati, Vetropack riconobbe in anticipo il segno dei tempi. La raccolta capillare del vetro usato diventò – ben prima che subentrassero direttive statali e incentivi finanziari – un progetto di sostenibilità sociale e ambientale che diede l'esempio anche agli altri Paesi.

Riciclare permette di risparmiare energia e di migliorare le prestazioni ambientali

Sono tanti i vantaggi che derivano dal riciclo del vetro. Solo in Europa si risparmiano ogni anno milioni di tonnellate di materia prima vergine. Inoltre la fusione del vetro riciclato richiede meno energia rispetto a quella della materia prima cosa che al momento ha un'importanza cruciale. In poche parole: maggiore è la percentuale di vetro riciclato, maggiore

è il risparmio di energia. Per ogni aggiunta del 10% di vetro usato nella miscela, si risparmiano circa il 3% di energia e il 5% di CO₂ secondo i dati della FEVE.

Di conseguenza, il riutilizzo del vetro usato ha notevolmente migliorato anche l'impatto ambientale della produzione vetraria. Negli ultimi 25 anni l'industria europea del vetro per contenitori ha ridotto le emissioni di CO₂ dell'intero settore e la produzione di rifiuti di circa il 70%. I prodotti riciclati sono molto apprezzati anche dai consumatori, infatti la sostenibilità gioca un ruolo sempre più decisivo nelle scelte di acquisto.

È tanto più sorprendente, quindi, il fatto che non tutto il vetro usato venga raccolto ai fini del riciclo. Per raggiungere una percentuale di raccolta e riciclo del 90% entro il 2030, la FEVE ha dato vita alla piattaforma Close the Glass Loop, che riunisce tutti gli operatori della filiera. Nel complesso l'iniziativa punta a colmare i vuoti nel ciclo della raccolta e migliorare la qualità del vetro riciclato.

Record di riciclo nel 2021

Nel 2021, la percentuale media di raccolta e riciclo per i contenitori di vetro ha raggiunto la cifra record del 80% nell'Unione Europea e nel Regno Unito, segnando un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dai dati più recenti della piattaforma Close the Glass Loop, che conferma i progressi verso l'obiettivo del 90%. La piattaforma segue un piano d'azione europeo per il superamento delle sfide strutturali poste dalla raccolta del vetro. Così facendo, vuole soprattutto incentivare un'azione coordinata a livello europeo, nonché lo scambio di informazioni sugli esempi di best practice.

Pioniera e trendsetter

Vetropack supporta l'obiettivo del 90% e, in quanto pioniera e trendsetter in materia di riciclo, imprime una forte accelerata alle innovazioni. Entro il 2030, ci siamo posti l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ per tonnellata di vetro prodotto del 30% rispetto al 2019. "Aumentare costantemente la percentuale di vetro riciclato nella produzione è una delle nostre priorità" afferma Dubravko Stuhne, Technical Performance Director. "In alcuni stabilimenti abbiamo già raggiunto l'80%. Nel sito slovacco di Nemšová, di recente abbiamo rinnovato la linea per il recupero dei rottami, proprio al fine di aumentare l'apporto di vetro bianco usato." Il vetro bianco è particolarmente resistente all'aggiunta di vetro colorato, mentre quello verde vanta la massima tolleranza nelle miscele di vetro di diversi colori. Il rinnovamento ha portato a un incremento del

50% nella capacità della linea: così si risparmiano circa 4.100 tonnellate di materia prima vergine e 550 tonnellate di emissioni di CO₂.

"Non solo: qualche anno fa Vetropack ha anche investito 12 milioni di euro nell'ammmodernamento dell'impianto di riciclo in Repubblica Ceca, e nel 2022 altri 4,5 milioni di euro nel sito austriaco di Pöchlarn. Tutti questi interventi ci permettono di aumentare la quantità e migliorare la qualità del materiale riciclato nei nostri prodotti" prosegue Stuhne. "Contestualmente, abbiamo anche incrementato la velocità dello smistamento e la capacità di stoccaggio."

"Aumentare costantemente la percentuale di vetro riciclato nella produzione è una delle nostre priorità."

Dubravko Stuhne

Poiché reperire i rottami è ancora difficile in alcune sedi, Vetropack supporta interventi volti a incrementare la percentuale di raccolta e consentire un processo produttivo efficiente dal punto di vista delle risorse, in una vera economia circolare del vetro. Solo così è possibile garantire che il prezioso vetro usato diventi una risorsa affidabile per la produzione di nuove bottiglie.





LA PRIMA MACCHINA FORMATRICE NIS SERVOCONTROLLATA

Nuove tecnologie firmate Bucher Emhart Glass

In collaborazione con Bucher Emhart Glass, Vetropack ha investito nelle tecnologie più all'avanguardia. Nel terzo trimestre metteremo in funzione nello stabilimento di Kyjov la prima macchina formatrice elettrica con servoazionamento. Parallelamente, avvieremo la produzione sulle nuove formatrici semi-servo: a Boffalora sopra Ticino sono infatti state installate sei macchine AIS e due macchine IS. Utilizzando queste diverse tecnologie siamo in grado di soddisfare le più disparate esigenze del mercato.

Bucher Emhart Glass (BEG) è leader nelle tecnologie per la produzione del vetro. Quasi un secolo fa, operando con l'antico nome di Hartford Empire, l'azienda ha brevettato la macchina IS per la produzione automatica dei contenitori in vetro, che ben presto divenne lo standard industriale e sostituì le tecnologie della concorrenza. Nel secolo successivo, l'azienda ha continuato a sviluppare questa tecnologia. Alla fine degli anni Novanta Emhart Glass è stata acquisita da Bucher Industries e poco tempo dopo, con NIS, ha introdotto sul mercato la prima tecnologia per la produzione vetraria completamente servoelettrica.

Ora a Kyjov verrà messa in funzione la nostra prima macchina formatrice servocontrollata, definita da BEG

la soluzione "definitiva". Per Vetropack si tratta ovviamente di una tappa fondamentale quest'anno, poiché ai fini dell'aggiornamento tecnico di uno dei nostri due forni ci assicura una delle tecnologie più all'avanguardia per la



produzione dei contenitori in vetro. La macchina NIS non è solo la più flessibile del mercato tra quelle ad alte prestazioni: i servomotori utilizzano l'elettricità senza che venga interposto un compressore, cosa che ovviamente riduce i consumi di energia.

Inoltre la macchina NIS si distingue per la maggiore precisione e i minori tempi di preparazione. La tecnologia di stampaggio servoelettrica consente movimenti precisi e ripetibili, e di conseguenza un controllo esatto del processo, il che in sostanza si traduce in una maggiore efficienza e una maggiore portata. Inoltre i movimenti servocontrollati non risentono in alcun modo della temperatura circostante. Questa tecnologia consente inoltre di regolare facilmente i parametri della macchina, come velocità, forza e posizione, cosa che assicura una maggiore flessibilità.

Nell'arco di una durata di almeno 12 anni, la macchina può essere sottoposta a modifiche stagionali o adeguata alla situazione del mercato. La minore interazione umana rispetto ai dispositivi pneumatici si traduce in una maggiore sicurezza per l'utente. Inoltre la macchina migliora l'ambiente di lavoro grazie a una notevole riduzione della rumorosità di circa 95 decibel. "I vantaggi della tecnologia servo sono numerosi. Siamo fieri di poter inaugurare questa macchina a Kyjov" commenta Boris Sluka, Managing Director della business unit Repubblica Ceca e Slovacchia. "La tecnologia è molto in

linea con il portafoglio prodotti di Kyjov. Gli esperti del team locale Engineering & Production hanno tutte le carte in regola per padroneggiare questo upgrade tecnologico in maniera ottimale." La prossima macchina servocontrollata verrà installata nel 2024 a Hum na Sutli (Croazia).

Contributo alla capacità produttiva di Vetropack Italia
BEG dà anche un importante contributo al progetto Future di Boffalora. Nel 2022, l'azienda ha realizzato nel proprio stabilimento in Malesia sei macchine AIS e due macchine IS, installate a settembre. Con queste macchine Vetropack Italia può mantenere la sua fama di azienda capace di proporre contenitori dal design complesso, che permettono alle piccole realtà di distinguersi sul mercato. Inoltre BEG ha sviluppato uno speciale design che consente di riutilizzare gli stampi già disponibili provenienti dalla vecchia sede, cosa che ha agevolato il trasferimento della produzione.

"La macchina NIS è estremamente precisa ed efficiente, adatta alla produzione su larga scala, ma questo non impedisce a Vetropack di continuare a investire in formatrici semi-servo all'avanguardia capaci di far fronte a un numero ancora maggiore di prodotti e clienti. Ci servono entrambe le tecnologie" conclude il CTO Guido Stebner.



CHIȘINĂU

Prosegue l'integrazione

All'orizzonte si profila un altro entusiasmante traguardo: a fine estate si concluderà con successo l'integrazione del nostro catalogo. Parallelamente, i contenuti del sito web diventeranno disponibili anche in romeno.

Inoltre verrà costruito un nuovo edificio per incrementare la capacità amministrativa. La nuova struttura consta di nove sale conferenze grandi, una più piccola e un'aula dedicata alla formazione. Al suo interno troveranno spazio vari reparti, tra cui l'ufficio commerciale, per cui è in programma un ampliamento dell'organico.



I MIGLIORI LATTICINI IN CONFEZIONE SOSTENIBILE

Berglandmilch scrive una storia di successo con i contenitori Vetropack a prova di futuro



© Daniela Koepf

Con la reintroduzione del latte in bottiglia di vetro nel 2018, Berglandmilch eGen – la più grande azienda lattiero-casearia austriaca – ha colto lo spirito dei tempi: dopo essere partita con i vuoti a perdere, oggi propone bottiglie a rendere da 1 e 0,5 litri, offrendo anche altri prodotti lattiero-caseari in vari formati, tra cui alcuni chiusi con pellicola rimovibile in alluminio.

In Austria ha sede una delle più grandi società lattiero-casearie dell'Europa centrale: dalla sua fondazione, avvenuta nel 1995, Berglandmilch non ha mai smesso di crescere e oggi riunisce sotto lo stesso tetto oltre 8.800 allevatori. La particolarità è che questi allevatori sono soci diretti della cooperativa registrata (eGen), perciò ciascuno di loro si occupa in media di appena una ventina di mucche. Con un fatturato di circa 1,2 miliardi di euro (2022), marchi noti in tutto il Paese (tra cui Schärtinger, Tirol Milch, Lattella e Stainzer) e circa 1.500 collaboratori, Berglandmilch offre latte e prodotti lattiero-caseari quali formaggi, burro e yogurt non solo in Austria, ma anche all'estero, per esempio in Germania e in Italia. Negli otto stabilimenti vengono lavorati ogni anno circa 1,3 miliardi di chili di latte.

Per un'azienda attenta alla natura come Berglandmilch, il tema della sostenibilità è ovviamente molto sentito. "In quanto

leader del settore, vogliamo fare da apripista" spiega Josef Braunhofer, Amministratore Delegato di Berglandmilch e da 21 anni nell'azienda. "Mi riferisco ai prodotti non geneticamente modificati, all'attenzione per il benessere degli animali e al divieto, per i nostri allevatori, di utilizzare mangimi provenienti da oltreoceano. Ovviamente anche i contenitori hanno un ruolo fondamentale all'interno della filiera."



Josef Braunhofer
Executive Director di
Berglandmilch

Il latte diventa eco-friendly nelle bottiglie a rendere

Già nel 2017, non a caso, Berglandmilch ha deciso di tornare a orientarsi sul vetro per i suoi contenitori. Ad aggiudicarsi la partnership è stato il produttore di contenitori in vetro Vetropack. Insieme, le due aziende hanno sviluppato per prima cosa una bottiglia monouso da un litro per il latte e un vasetto da 450 grammi per lo yogurt, portandoli quindi sul mercato. "Il successo è stato maggiore del previsto" prosegue Braunshofer. "Molti clienti sono rimasti piacevolmente colpiti soprattutto dal sapore dei prodotti. Infatti il vetro, essendo inerte, non reagisce con il contenuto. Ci sono stati clienti che grazie a questa bottiglia sono tornati a bere il latte."

Anche il primo vasetto per yogurt firmato Vetropack e Berglandmilch ha avuto un ottimo riscontro. A distanza di soli due anni, sono stati prodotti oltre 25 milioni di contenitori in vetro all'anno. Ma quello è stato solo il primo step di una straordinaria storia di successo. "Ovviamente il vetro è ancora più sostenibile se inserito in un sistema di vuoti a rendere. Malgrado all'inizio fossimo scettici - per esempio per la pulizia più accurata, indispensabile nel caso dei latticini - abbiamo fatto questo passo, e non ce ne siamo mai pentiti: le vendite sono addirittura aumentate" si compiace Braunshofer. I contenitori in vetro vengono prodotti, puliti e ri-riempiti (almeno 12 volte) in tre siti austriaci, Wörgl, Aschbach e Voitsberg, in modo che non debbano mai percorrere più di 250 chilometri: un altro punto a favore in termini di efficienza delle risorse.

"Il successo è stato maggiore del previsto. Molti clienti sono rimasti piacevolmente colpiti soprattutto dal sapore dei prodotti."

Josef Braunshofer

La chiave del successo è una collaborazione proficua

Dopo soli cinque anni dall'avvio della fornitura, oggi sono complessivamente più di 50 i prodotti venduti in contenitori di vetro. Un momento cruciale, secondo la Product Manager di Vetropack Elisabeth Eckmayr, è stato lo sviluppo del formato snack per i vasetti di yogurt: "Il classico coperchio twist-off è stato sostituito da una chiusura con pellicola rimovibile in alluminio. Così il prodotto è perfettamente sigillato e al tempo stesso il peso totale del contenitore è notevolmente ridotto." Nel 2022 il progetto è stato addirittura candidato al premio austriaco Staatspreis Smart Packaging.

Braunshofer commenta: "I vantaggi del vetro sono evidenti e le nuove generazioni lo considerano il materiale da imballaggio più valido per proteggere ed esaltare al meglio il contenuto."

In futuro, Berglandmilch intende proseguire lo sviluppo delle confezioni di vetro e ampliare sia l'assortimento sia il numero di mercati. Conclude Josef Braunshofer: "Per noi è davvero importante sottolineare ancora di più i vantaggi del vetro e ottimizzare il portafoglio prodotti. Anche nel consolidamento della partnership con Vetropack vedo ulteriore potenziale. La collaborazione con i referenti è molto flessibile, agevole e orientata al cliente. Armonizzando e pianificando ancora di più i processi congiunti di Berglandmilch e Vetropack raggiungeremo senz'altro ulteriori risultati a livello di efficienza e sostenibilità. Il vetro rappresenta una nicchia nel nostro portafoglio, ma ha comunque una sua mole, e ne siamo molto soddisfatti. Continueremo a puntare su questo materiale."

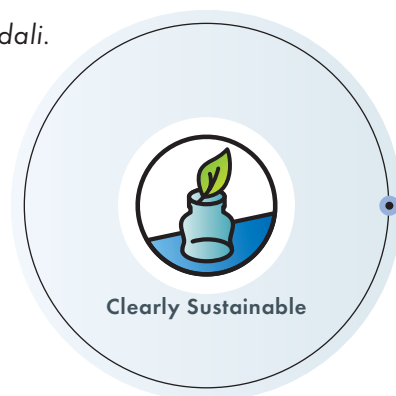


SCIENCE BASED TARGETS (SBT)

Vetropack aderisce alla SBT-Initiative

Già dal 2019 lavoriamo per ridurre l'impatto ambientale di tutte le attività aziendali. In più, con l'adesione all'SBTi a novembre 2022, sottolineiamo la priorità attribuita agli obiettivi prefissati e ci impegniamo a profondere il massimo sforzo per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni.

A marzo 2023 è iniziata la verifica delle nostre emissioni di gas serra, con la conseguente conferma che i nostri valori di riferimento sono corretti. Nei prossimi mesi calcoleremo le emissioni di CO₂ della nostra filiera (Scope 3) e stabiliremo un obiettivo e una roadmap per la decarbonizzazione, in modo da riuscire a validare il tutto entro la fine dell'anno.



VETROCADEMY

Consolidare le doti di leadership



sprigionare il loro potenziale, mettendoli nella condizione di avanzare nel loro percorso e al tempo stesso di contribuire alla crescita sostenibile di Vetropack. La visione di Vetrocademy, che in origine verteva attorno al tema della leadership, punta oggi a inserire altri ambiti importanti nella propria offerta, come vetro, vendite, etc. Al momento, però, ci preme soprattutto sviluppare le doti di leadership dei nostri manager. Devono essere messi nella condizione di implementare efficacemente la nostra strategia, creare team capaci di grandi prestazioni, gestire i cambiamenti, lavorare con efficienza e rimanere aggiornati sui trend globali per un futuro più sostenibile.

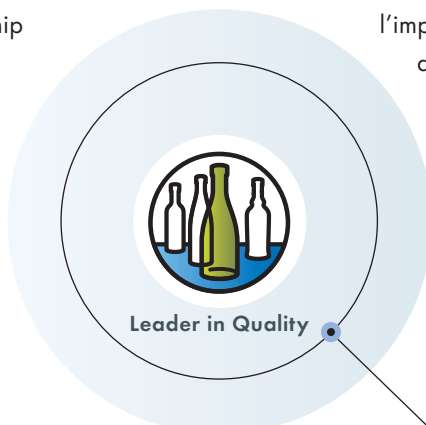
A giugno 2023 abbiamo festeggiato un traguardo importante: oltre 30 dirigenti di tutte le sedi hanno completato con successo tutti i moduli e il programma

biennale. Questo risultato sottolinea l'impegno e il coinvolgimento dei nostri vertici aziendali.

Il programma Leadership Development di Vetrocademy è un programma di formazione a tutto tondo, che nei suoi sei moduli tratta diversi aspetti della leadership aziendale e della leadership in generale. I gruppi target del programma

In un mondo imprenditoriale frenetico e in costante evoluzione come quello di oggi, è più importante che mai per il successo di un'azienda poter contare su un solido management. Riconoscendo questa esigenza, nel 2021 Vetropack ha lanciato il programma Vetrocademy Leadership Development. Il programma è il primo passo di Vetropack verso uno sviluppo delle figure dirigenziali esteso a tutto il Gruppo.

Vetrocademy si rivolge ai più importanti gruppi target all'interno dell'azienda. Offre esperienze di apprendimento interattive e moderne, che permettono ai team di



sono tutti i collaboratori e le collaboratrici responsabili di altri membri del personale, dall'alta dirigenza ai capitulo. Al momento sono più di 400 i direttori e responsabili disseminati in otto Paesi che partecipano a questo percorso di trasformazione, un percorso che aiuta il management di domani a rimanere forte e dinamico.

Il programma Leadership Development di Vetrocademy, sviluppato per trasmettere agli aspiranti manager capacità e conoscenze cruciali, funge da catalizzatore per il successo. Consentendo ai propri manager di far fronte alle sfide, ispirare i propri team e ottenere risultati concreti, l'azienda dimostra il proprio impegno nel promuovere la formazione continua e diventare un "Employer of Choice". Il programma è un trampolino di lancio per un futuro luminoso in cui la crescita sostenibile di Vetropack si basa sulla costante costruzione di figure eccezionali in termini di leadership.

PERFORMANCE IMPROVEMENT PROGRAM

L'ottimizzazione del Gruppo Vetropack non si ferma



Il Gruppo Vetropack ha introdotto il Performance Improvement Program (PIP) per affrontare la crescente concorrenza, le richieste dei clienti e gli effetti dell'inflazione sulla performance finanziaria. L'obiettivo è incentivare la crescita dell'azienda tramite lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione dei processi.



Seguendo un approccio strutturato, il PIP punta a ridurre i costi, consolidare le prestazioni complessive e implementare le best practice in tutto il Gruppo. Le possibilità di miglioramento vengono accuratamente identificate, i progetti in corso descritti in ogni dettaglio e messi in ordine di priorità a seconda della potenziale utilità finanziaria in rapporto ai costi.

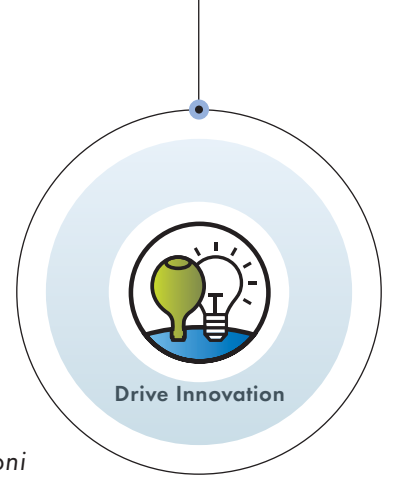
Il PIP è già operativo a Kremsmünster e Pöchlarn, e verrà esteso a tutte le sedi del Gruppo Vetropack.



IL NOSTRO IMPEGNO PER IL SETTORE

Partnership per incentivare la ricerca e le innovazioni sul vetro

Il Gruppo Vetropack partecipa a progetti di ricerca internazionali per rendere la produzione del vetro più sostenibile, efficiente e innovativa. Insieme a partner e istituzioni rinomati, Vetropack lavora a progetti pionieristici come forni a emissioni zero o una produzione delle bottiglie di vetro senza carbonati.



emissioni derivanti dalla fusione del vetro per contenitori. Sono già state condotte numerose ricerche di laboratorio sul tema. Il prossimo step sarà tradurre i risultati di laboratorio in condizioni di processo industriali (upscaling). A tale scopo, l'IPGR sta costruendo nei pressi del politecnico di Aquisgrana un impianto pilota che riproduce il processo di produzione del vetro per contenitori. Dalla seconda metà del 2024 in questo impianto pilota verranno condotti, per esempio, esperimenti con varie materie prime e vari gas di processo per spianare la strada a una fusione a zero emissioni di CO₂.

Una rete globale per la ricerca e lo sviluppo nel settore del vetro

International Partners in Glass Research (IPGR) è un'organizzazione internazionale dedicata alla ricerca nella scienza e nelle tecnologie del vetro, che si avvale della collaborazione di operatori del settore, università e istituzioni. In quanto membro dell'IPGR, presieduto proprio dal CEO di Vetropack Johann Reiter, Vetropack collabora con produttori dell'industria vetraria, istituti di ricerca e università per agevolare la crescita dei progetti e lo scambio di conoscenze.

Una tecnologia per forni a zero emissioni e una produzione sostenibile delle bottiglie di vetro

Con il progetto Zero CO₂, supportato dal Ministero tedesco dell'Economia e della Protezione del Clima, IPGR sta mettendo a punto - insieme all'istituto per il vetro e la vetroceramica e all'istituto per la costruzione dei forni industriali e le tecnologie di riscaldamento del politecnico di Aquisgrana - il processo di fusione del futuro. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo le

Esperimento industriale su larga scala per la produzione di vetro senza aggiunta di soda

In preparazione al progetto Zero CO₂, in un forno del Gruppo Vetropack sono stati condotti degli esperimenti per rivedere l'impiego delle materie prime. Nell'ambito di questi esperimenti ("No Soda Trials"), il mix di materie prime è stato modificato in modo da riuscire a evitare l'impiego extra di soda. Tra le materie prime, la soda è una delle principali fonti di emissioni di CO₂. Nell'esperimento su larga scala durato 10 giorni, è stato analizzato il comportamento di fusione del mix in condizioni industriali. Inoltre è stato possibile documentare con successo la malleabilità delle bottiglie prodotte senza soda. Oltre a dimostrare la fattibilità della miscela, l'esperimento ha permesso di ottenere preziosi risultati per progettare l'impiantistica nel quadro del progetto Zero CO₂.

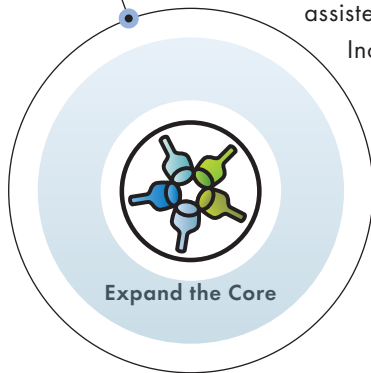
ANALISI DEL CUSTOMER VALUE 2023

Confronto diretto con i clienti

Mantenere relazioni armoniose, stabili e gratificanti con la clientela è il punto di partenza per il costante miglioramento del Gruppo Vetropack. Uno scambio attivo e un dialogo aperto sono presupposti fondamentali per capire meglio le richieste e le esigenze dei clienti, offrendo loro un alto valore aggiunto. Alla luce di questo, Vetropack ha deciso di commissionare una nuova analisi esaustiva del customer value.

L'obiettivo è quello di ricavare un quadro approfondito in merito ai problemi e alle aspettative dei clienti in tutti gli ambiti della qualità (prodotto, assistenza e rapporto in generale).

Inoltre servirà a sondare le aspettative future e le nuove aree di interesse della clientela a livello di tematiche e servizi. Il questionario è stato condotto in estate. I risultati sono attesi per l'autunno 2023.



NEMŠOVÁ

Green Week

Quest'anno Vetropack ha festeggiato la Giornata della Terra. Nelle sedi di Vetropack Moravia Glass e Vetropack Nemšová è stata organizzata una "settimana verde" per i nostri collaboratori, ricca di conferenze, workshop e iniziative di piantumazione. L'obiettivo era quello di incoraggiare il personale a adottare uno stile di vita più sostenibile, perché ogni rifiuto risparmiato conta!

I partecipanti hanno avuto modo di ascoltare presentazioni su impianti fotovoltaici a uso domestico, intonaci ecologici, slow fashion, nuove tendenze vitivinicole, apicoltura e

frutticoltura. Durante i workshop sono stati costruiti due "hotel per gli insetti". Nello stabilimento di Nemšová sono stati piantati alberi e allestiti appezzamenti di erbe aromatiche, mentre nel bosco poco distante sono stati piantati 3200 alberelli insieme ai colleghi di Vetropack Moravia Glass.

Per noi la sostenibilità è un tema chiave già da tempo e lavoriamo costantemente per ridurre il nostro impatto ambientale. Ci auguriamo che questo approccio alla sostenibilità ispiri non solo i nostri collaboratori, ma anche le persone in tutto il settore.



L'INNOVATIVA BOTTIGLIA A RENDERE DA 0,33 LITRI

Una soluzione di pooling per il settore birraio

Insieme all'Unione Birrifici Austriaci, il Gruppo Vetropack presenta una nuova bottiglia a rendere da 0,33 litri, che nell'autunno del 2023 arriverà sul mercato come soluzione standard per il settore birraio. Prodotta con una tecnologia innovativa, la bottiglia è più leggera di un terzo rispetto ai normali contenitori a rendere e dà il proprio contributo in termini di percentuale di riutilizzo.

Un sistema di condivisione e riutilizzo (pooling) dei contenitori a rendere offre numerosi vantaggi dal punto di vista economico e ambientale: riduce le spese logistiche, accorcia le vie di trasporto, permette di risparmiare risorse preziose e riduce le emissioni di CO₂. Per contribuire a raggiungere la percentuale di riutilizzo del vetro obbligatoria dal 2024 in Austria, Vetropack ha sviluppato una bottiglia da 0,33 litri inserita in un sistema di pooling che vede coinvolto l'intero settore birraio. Il lancio sul mercato avverrà in autunno e durerà fino al 2024.



“Con le bottiglie sviluppate dal nostro partner Vetropack, offriamo un'alternativa intelligente dal punto di vista ambientale e allettante dal punto di vista economico a tutti coloro che finora hanno osteggiato i contenitori a rendere per motivi di forma, dimensioni o peso.”

Gabriela Maria Straka

La bottiglia prodotta da Vetropack è ideale come vuoto a rendere, essendo particolarmente convincente in termini di sostenibilità, praticità, stabilità e logistica. A oggi per la produzione di vetro grezzo si usano più di due terzi di rottame. Grazie a un nuovo processo produttivo, Vetropack crea una tensione nelle bottiglie di vetro, che le rende particolarmente resistenti riducendone al tempo stesso il peso.

La soluzione di pooling riduce le spese logistiche e le emissioni di CO₂

“Questa bottiglia è più leggera del 30% rispetto a una

tipica bottiglia a rendere, ma mostra valori di resistenza uguali se non superiori” ha spiegato Erich Jaquemar, Key Account Manager di Vetropack Austria. La stabilità della bottiglia in vetro leggero è stata documentata con una serie di test a tutto tondo. “Grazie alla ridotta usura delle superfici di contatto, permette circa il 20% di riutilizzi in più rispetto ai normali contenitori di questo tipo.” Al tempo stesso, con la sua stabilità, la bottiglia offre un vantaggio sul piano della sicurezza alimentare, come ha specificato Jaquemar.

Vetropack ha sviluppato la forma della bottiglia insieme a stakeholder rilevanti in Austria, come la Rete logistica per i vuoti a rendere, l'Associazione dei birrai e alcuni suoi



membri, quali i birrifici Stiegl, Egger e Ottakring, sotto l'egida dell'Unione Birrifici. Si tratta di una bottiglia formato Vichy, con un'altezza pari a 212 millimetri. Con questo nuovo standard è possibile impilare sei casse su un bancale, e il peso di soli 210 grammi della bottiglia permette di allineare più casse per

bancale, cosa che riduce notevolmente le spese di trasporto e le emissioni di CO₂. "In sostanza abbiamo studiato non solo la singola bottiglia, ma il vuoto a rendere come sistema complessivo. In accordo con gli stakeholder coinvolti e grazie al loro know-how, abbiamo armonizzato il design della bottiglia e delle casse tenendo conto della relativa logistica" ha spiegato Jaquemar. Nel birrificio Wieselburg dell'Unione Birrifici sono stati condotti test importanti sull'impilabilità e sulla shelf life.

"Chi acquista bottiglie a rendere anziché monouso contribuisce al risparmio di risorse preziose e a una riduzione delle emissioni di CO₂ fino al 75%" ha commentato Gabriela Maria Straka, Director Corporate Affairs & ESG Sustainability dell'Unione Birrifici Austriaci. "Con le bottiglie sviluppate dal nostro partner Vetropack, offriamo un'alternativa intelligente dal punto di vista ambientale e allettante dal punto di vista economico a tutti coloro che finora hanno osteggiato i contenitori a rendere per motivi di forma, dimensioni o peso."

Regolamento UE PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulations)

Il regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti derivanti dagli imballaggi (Packaging and Packaging Waste Regulations, PPWR) è una proposta per la rielaborazione del Regolamento UE vigente in materia. Il suo obiettivo principale è quello di imprimere un'accelerata all'economia circolare tenendo in considerazione gli effetti complessivi degli imballaggi sulla sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Questo regolamento è attualmente oggetto di discussione presso il Parlamento europeo e il Consiglio di Bruxelles.

Le proposte contenute nel PPWR implicano effetti notevoli per il settore del vetro. I produttori europei di contenitori in vetro sostengono a pieno l'obiettivo dell'UE di incentivare la

circularità. Il vetro è considerato un materiale da imballaggio senza tempo: riutilizzato di continuo dalle civiltà umane nel corso della storia, è destinato a essere un'opzione privilegiata anche nel futuro.

La normativa punta a creare un quadro più ambizioso per gli imballaggi e i rifiuti derivanti dagli imballaggi nell'ambito dell'economia circolare. Il settore del vetro è favorevole ai provvedimenti che promuovano un'efficace riciclabilità e riconoscano il valore a lungo termine dei contenitori in vetro.





LA RIVOLUZIONE DEI CONTENITORI IN VETRO

Più valore con i vuoti a rendere

Sostenibili lo sono sempre state, ma ora sono pronte a una nuova avanzata: le bottiglie a rendere in vetro vengono annoverate tra i contenitori più eco-friendly in assoluto. Ora un nuovo processo che permette la tempra termica delle bottiglie in vetro potrebbe contribuire a una rivoluzione del mercato: le bottiglie prodotte con il metodo Echovai si sono dimostrate più stabili, più leggere e notevolmente più ecocompatibili rispetto a quelle standard, oltre a consentire un abbattimento dei costi nella logistica.

Il vetro temprato non è certo una novità: il pretensionamento termico del vetro riduce notevolmente la suscettibilità alla rottura e il rischio di danni. È anche il motivo per cui il vetro temprato viene utilizzato da molti anni soprattutto per i finestrini delle auto, dove talvolta può davvero salvare la vita. Questa tecnica, però, finora si è sempre scontrata con dei limiti nella produzione dei contenitori in vetro.

Il trattamento termico controllato di un contenitore in vetro avviene mediante un rapido riscaldamento e raffreddamento. Il vetro viene dapprima riscaldato in maniera omogenea – cioè costante in sezione trasversale – a una temperatura compresa tra i 600 e i 700 °C. Dopodiché il vetro viene bruscamente raffreddato investendolo con un getto d'aria. In seguito al raffreddamento e al contestuale restringimento della superficie, la tempra crea all'esterno una tensione compressiva e all'interno un'azione di trazione.

Di fatto la tempra termica di articoli in vetro per contenitori non era possibile finora. Il design e la qualità di una bottiglia

raccontavano dei limiti fisici, cosa che rendeva impossibile una produzione redditizia di vetro temprato per contenitori.

Il Gruppo Vetropack ha sviluppato una tecnologia che offre una via d'uscita. Il centro innovazioni dell'azienda ha svolto ricerche per dieci anni su un processo che permettesse di produrre bottiglie in vetro leggero temprato. Il risultato? Oggi la tecnologia Echovai permette per la prima volta di temprare le bottiglie di vetro in maniera controllata, cosa che consente una produzione redditizia.

Il metodo Echovai pone requisiti piuttosto elevati per quanto riguarda la qualità delle bottiglie, il processo di produzione e gli impianti. "Considerando il trattamento termico a cui vengono sottoposte le bottiglie per creare una tensione interna, è possibile sottoporre con successo alla tempra solo bottiglie uniformi di alta qualità" spiega Daniel Egger, Head of Innovation di Vetropack. "Inoltre adeguiamo con estrema precisione l'intero processo di tempra al singolo contenitore e alla sua forma. Si tratta quindi di un processo

sofisticato, tecnologicamente avanzato, e anche per questo vogliamo implementarlo per step.”

Peso ridotto del 30%

La prima fase è iniziata nel 2019. Da allora sono stati venduti e ri-riempiti milioni di pezzi realizzati con la nuova tecnica, complice il cliente pilota austriaco Mohrenbrauerei. Le bottiglie prodotte da Vetropack per il birrifico del Vorarlberg hanno un evidente vantaggio: per i contenitori a rendere da 0,33 litri, l'utilizzo della soluzione Echovai (210 grammi) permette di ottenere una riduzione del peso di circa un terzo rispetto alle bottiglie standard disponibili finora (300 grammi).

“Non guardiamo solo alla singola bottiglia, ma studiamo e ottimizziamo il riutilizzo dei vuoti a rendere come sistema” spiega Erich Jaquemar, Key Account Manager di Vetropack Austria. “Questo significa che il design delle bottiglie e delle casse, così come i bancali e la logistica, devono essere armonizzati. Solo così è possibile generare i massimi vantaggi per le aziende in termini di sostenibilità e costi operativi totali.”

Contenimento del total cost of ownership ed emissioni di CO₂ ridotte a un quarto

Di conseguenza, le bottiglie in vetro leggero sono state progettate con un'altezza minore, il che produce effetti considerevoli sia sulle spese per la logistica sia sull'impronta di carbonio. In Austria, il settore alimentare accetta bancali con un'altezza massima di 1,6 metri, pertanto con le bottiglie standard è

possibile impilare solo cinque casse; con le bottiglie Echovai, invece, le casse impilabili sono sei.

“Questo riduce enormemente i costi per la logistica” prosegue Jaquemar. “Il cliente risparmia circa un quinto per ciclo.” Nel frattempo il cliente pilota Mohrenbrauerei ha redatto anche una LCA che illustra gli effetti sul dispendio logistico: su questo hanno gravato circa 1000 tonnellate di CO₂ in meno all'anno per le rispettive tipologie di birra. Le emissioni di CO₂ per bottiglia sono quindi scese ad appena un quarto rispetto alle normali bottiglie a rendere da 0,33 litri.

Alternative per i produttori del settore monouso

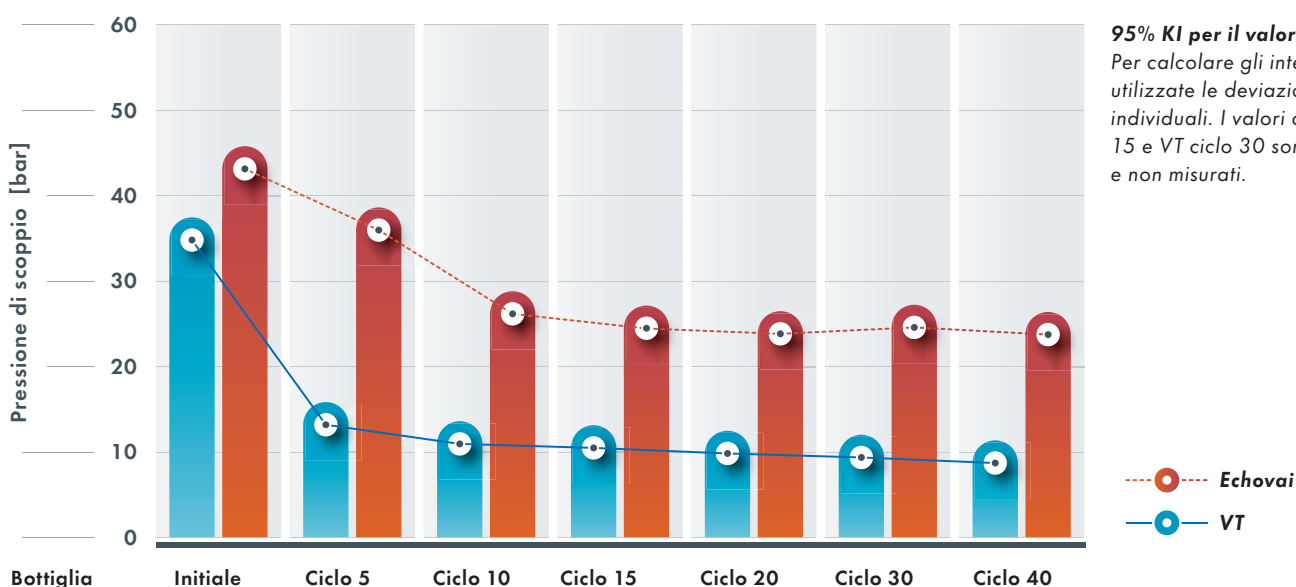
Con questa innovativa tecnica si prospetta un radicale cambiamento nel mercato, poiché in futuro dovrebbe favorire il passaggio dai contenitori monouso a quelli a rendere. Infatti Echovai non rappresenta un'alternativa solo per i produttori di bevande che già distribuiscono i loro prodotti nei contenitori a rendere. Anzi, proprio per le aziende del segmento monouso il peso delle bottiglie gioca un ruolo cruciale: essendo sottoposte a un carico maggiore, finora le bottiglie a rendere dovevano avere un peso maggiore e quindi anche un design diverso, mentre di solito le aziende volevano mantenere le caratteristiche uniche delle loro bottiglie.

Più stabilità, meno usura

Un aspetto importante è la stabilità comprovata delle bottiglie

Risultati delle analisi sulla pressione interna

Analisi del vetro Echovai in confronto al vetro tradizionale (VT)



95% KI per il valore medio
Per calcolare gli intervalli sono state utilizzate le deviazioni standard individuali. I valori di Echovai ciclo 15 e VT ciclo 30 sono stati calcolati e non misurati.

in vetro leggero. Le prestazioni dei contenitori Echovai (per esempio resistenza alla pressione interna e agli urti) sono state analizzate mediante esaustivi test di laboratorio. Dai risultati si evince una maggiore durata del ciclo di vita. Nelle applicazioni industriali le bottiglie vanno incontro più raramente a rottura: la percentuale di scarto al riempimento (0,14%) si colloca nettamente al di sotto rispetto a quello tipico delle bottiglie standard, compreso tra l'1 e il 2%. Inoltre dopo tre anni e fino a dodici cicli i contenitori Echovai mostrano rarissimi segni di sfregamento (gessature) sulle superfici di contatto. "La bottiglia è robusta, il che costituisce un vantaggio anche sul piano della sicurezza alimentare" commenta Jaquemar.

Dopo 10-12 cicli le bottiglie mostrano valori di pressione interna equivalenti alle specifiche del vetro nuovo, cosa che non avviene con le controparti standard. Anche la resistenza agli urti risulta maggiore rispetto alle normali bottiglie in vetro più pesante. "Alla luce dei risultati nei test e delle solide prestazioni nel progetto pilota, ci aspettiamo un forte aumento della domanda" prosegue Jaquemar. Per ora Vetropack produce i suoi contenitori in vetro leggero esclusivamente nello stabilimento austriaco di Pöchlarn. Nella seconda fase, l'azienda procederà con l'adozione della tecnologia Echovai anche in altre sedi. Per la terza fase è prevista l'introduzione nel mercato su larga scala, oltre all'eventuale concessione in licenza delle tecnologie e del know-how.

"Nel lungo termine, aspiriamo a un sistema di restituzione e riempimento più user-friendly, con un riutilizzo delle bottiglie pari al 100%" spiega Daniel Egger. "Inoltre stiamo già lavorando a una soluzione per ottimizzare la tracciabilità



delle bottiglie Echovai." Applicando un codice Datamatrix su ogni bottiglia, in futuro sarà possibile associare qualsiasi dato all'unità di prodotto. Sarà quindi possibile associare aree della filiera che al momento vengono considerate separate e assicurare il tracciamento di ogni segmento, dalla produzione all'imbottigliamento fino al cliente finale. Echovai inaugura così una nuova era nel segno dell'interconnessione digitale.



KREMSMÜNSTER

Nuova officina per il tirocinio

Sperimentare, testare e imparare

Nello stabilimento di Kremsmünster sta nascendo una piccola officina pensata apposta per i tirocinanti. Seguendo l'esempio della sede di Pöchlarn, a un'area per l'apprendimento teorico se ne affiancherà un'altra per la formazione pratica, dotata di frese, torni e altre attrezzature. In questo modo i tirocinanti possono testare le proprie abilità su apposite macchine prima di approdare a quelle più grandi nei vari reparti.





BÜLACH

La salute mentale al primo posto: Vetropack favorisce il benessere sul lavoro insieme alla fondazione Wisli

Come azienda, abbiamo molto a cuore la salute mentale dei nostri collaboratori. Sappiamo che influisce non solo sul benessere del singolo, ma anche su prestazioni, creatività e produttività dei team nel loro insieme. Ecco perché quest'anno abbiamo avviato una collaborazione con la fondazione Wisli per adottare misure ad hoc che promuovano la salute mentale.

A febbraio di quest'anno ha avuto il via la nostra collaborazione con la fondazione Wisli. In omaggio a questa svolta simbolica, il CEO di Vetropack Johann Reiter ha smesso i panni formali e indossato una maglia casual nera per trascorrere una mattinata nella ciclofficina di recente apertura della fondazione Wisli. La fondazione - che ha sede a Bülach - da oltre 35 anni si batte per l'integrazione sociale e lavorativa di persone con disabilità mentali.

Nell'ambito della collaborazione, a marzo abbiamo organizzato un pranzo informativo dedicato alla salute mentale. La fondazione Wisli si è rivelata un partner competente e ci ha permesso di avere uno sguardo a 360° sull'organizzazione stessa e sui servizi che offre. Abbiamo scoperto quali sono i campanelli d'allarme a cui prestare attenzione, e abbiamo appreso le strategie comprovate per contrastarli.

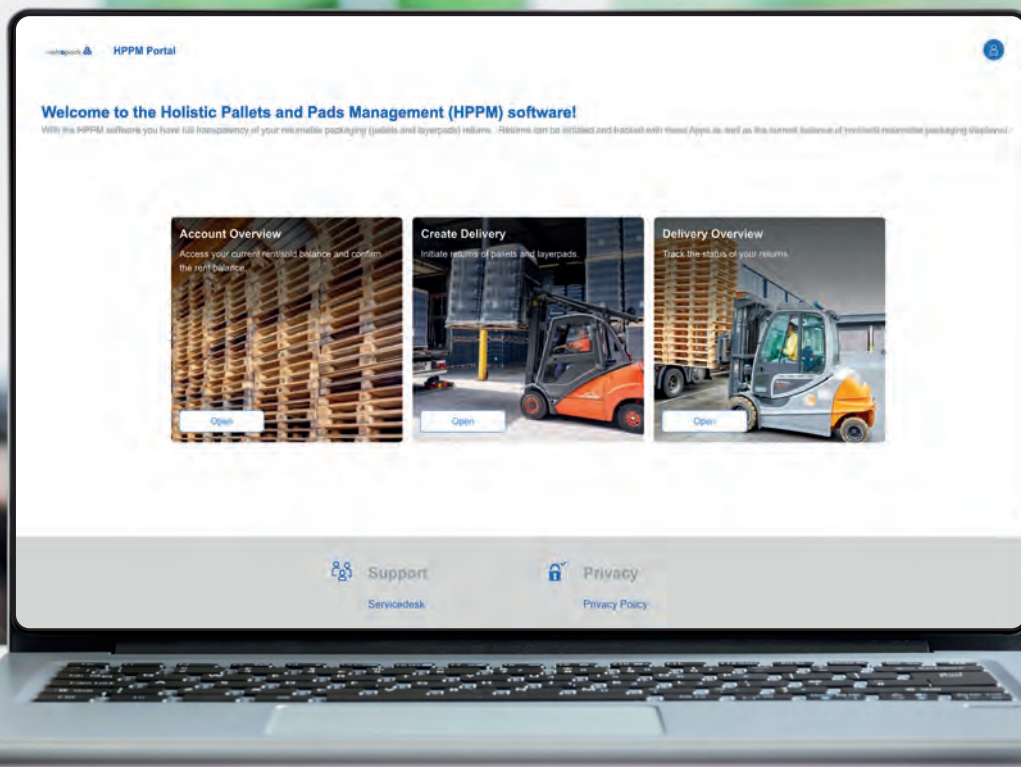
Salute mentale e decluttering

La salute mentale passa anche dal decluttering, ossia dall'eliminazione di quello che può rappresentare un peso fisico e psichico. A metà aprile, durante la pausa pranzo, i nostri collaboratori hanno avuto la possibilità di donare oggetti usati che non usavano più allo stand Wisli. Dopodiché i beneficiari della fondazione hanno messo in vendita gli oggetti sulle piattaforme online, familiarizzando in maniera coinvolgente con i processi commerciali nel quadro del progetto Restwert ("valore residuo"). Questa iniziativa non



è solo una preparazione al reinserimento nella vita lavorativa, ma anche una situazione win-win per tutte le parti coinvolte.

Ad agosto abbiamo offerto ai collaboratori di Bülach la possibilità di partecipare a un cambio di prospettiva. Hanno infatti avuto modo di lavorare per mezza giornata con i beneficiari della fondazione, destreggiandosi tra ciclofficine, manutenzione del verde e attività di portineria. Inoltre nel pomeriggio si è tenuto un workshop in cui è stato nuovamente affrontato l'argomento "salute mentale". Queste attività nascono per diffondere una maggiore comprensione delle sfide insite nella disabilità mentale e sensibilizzare all'importanza della salute psichica.



DIGITALIZZAZIONE

Logistica più snella e maggiore trasparenza: introduzione di HPPM

Per garantire una maggiore trasparenza e un uso più efficiente delle risorse, abbiamo snellito e digitalizzato la gestione dei pallet e delle interfalde. Con il progetto Holistic Pallet and Pad Management (HPPM), Vetropack lancia una piattaforma software che migliora il controllo e il coordinamento tra le sedi.

Per consegnare i prodotti in vetro ai clienti in maniera sicura, abbiamo in media più di un milione di pallet e sei milioni di interfalde in circolazione. I clienti hanno la possibilità di noleggiare o acquistare direttamente da noi questi materiali da imballaggio riutilizzabili, per poi restituirceli affinché vengano rimessi in circolo. Per prima cosa verificiamo la qualità degli imballaggi resi e li riprocessiamo, per reimpiegarli con il minor spreco possibile di risorse.

Per semplificare il processo, digitalizzarlo e standardizzarlo in tutte le sedi, Vetropack ha avviato un progetto per la gestione olistica di pallet e interfalde, chiamato in breve HPPM

(dall'inglese Holistic Management of Pallets and Pads). È stata quindi introdotta la piattaforma software HPPM appositamente sviluppata per il Gruppo Vetropack. Anziché inserire le informazioni sulle restituzioni e sulla qualità di pallet e interfalde in tabelle Excel separate, ora i colleghi dei reparti Supply Chain, Sales e Finance riportano tutti i dati necessari in un'unica piattaforma online.

In questo modo, sia i clienti sia i fornitori della logistica che per esempio si occupano di riparare i pallet possono visualizzare e inserire i loro dati in autonomia. Già adesso i primi clienti possono accedere alla piattaforma HPPM per seguire le consegne, predisporre le restituzioni e interagire comodamente con noi grazie a un canale cloud digitale. Questo ci permetterà di velocizzare la registrazione e l'elaborazione digitale delle pratiche di restituzione e dei reclami.

Quando tutte le sedi Vetropack e tutti i clienti useranno la piattaforma HPPM, i nostri processi logistici risulteranno nettamente più semplici. Inoltre tutto questo ci aiuterà a rispettare ulteriormente gli standard di qualità per pallet e interfalde, rafforzando al tempo stesso il nostro impegno per la sostenibilità. L'introduzione di HPPM è una tappa importante nel nostro percorso per migliorare la trasparenza, l'uso delle risorse e la soddisfazione dei clienti.



ZAGABRIA

Nuovi uffici all'avanguardia



Negli ultimi anni gli uffici di Hum na Sutli sono diventati troppo piccoli. Perciò, nell'autunno del 2022, Vetropack Straža d.d. ha deciso di affittare degli spazi aggiuntivi a Zagabria, creando così nuove postazioni di lavoro. I nuovi uffici ospitano una ventina di postazioni e inoltre dispongono di una sala riunioni attrezzata di tutto punto per organizzare workshop nel centro di Zagabria.

“Per noi come azienda, la nuova sede è anche un’opportunità per diventare più attrattivi agli occhi dei candidati che vorrebbero vivere nel contesto urbano di Zagabria, da dove peraltro tutte le principali sedi Vetropack sono ben raggiungibili” spiega Nuno Cunha, Chief HR Officer del Gruppo Vetropack.

ASSISTENZA TECNICA

Il sensore che identifica i punti a rischio con la massima precisione

Cosa possono fare i produttori del food & beverage per contrastare le schegge o addirittura la rottura del vetro nella linea di riempimento? In questi casi, la nostra assistenza può offrire il supporto necessario con un nuovo servizio e un sensore capace di rilevare i punti in cui i contenitori di vetro sono soggetti a sollecitazioni ad alto impatto. Così possiamo fornire ai clienti esattamente le informazioni di cui hanno bisogno per risolvere il problema in maniera mirata.

Il vetro è un materiale da imballaggio che offre evidenti vantaggi: è atossico, riciclabile e assicura un'eccellente protezione al contenuto. C'è però un innegabile svantaggio intrinseco: se non viene maneggiato con la dovuta delicatezza, il vetro può rompersi o scheggiarsi. Perciò gli imbottiglieri del settore food & beverage si trovano spesso davanti a un dilemma: ridurre la velocità del nastro nella linea di riempimento, salvando così i contenitori ma limitando anche le prestazioni? Oppure rischiare la perdita del prodotto – ed essere quindi costretti a buttarlo – aumentando la velocità del nastro? “Apportare migliorie tecniche sulla linea può risolvere il problema, ma prima occorre capire dove e come intervenire” afferma Michael Waltl, Technical Customer Service Manager di Vetropack. Di recente, un'azienda alimentare svizzera cliente di Vetropack si è dovuta confrontare con la questione. Durante il riempimento, sono state rilevate piccole schegge sulla linea, ma nessuna rottura evidente del vetro. Quindi, dove e perché i vasi si erano danneggiati?

Per fare luce sul mistero, la nostra assistenza ha subito fatto ricorso all'ultimo arrivato nella nostra cassetta degli attrezzi: il sensore in-line ShockQC dell'azienda canadese Masitek. ShockQC ha misurato con la



massima precisione tutti i carichi e le sollecitazioni a cui era sottoposto un contenitore di vetro. Nell'ambito dell'intervento di assistenza, abbiamo approntato per il cliente una copia



esatta del contenitore da testare, in questo caso un vaso Europaglas da 390 ml. Questo campione, realizzato in plastica ultraresistente, è stato munito di sensore ShockQC calibrato dal produttore e dopodiché ha intrapreso il suo viaggio nella linea di riempimento insieme agli altri vasi. Nei complessivi quattro test con velocità del nastro ogni volta diverse, il campione e il sensore hanno percorso l'intera linea, dallo spaccettamento iniziale all'ultimo nastro trasportatore che inserisce i contenitori negli appositi scatoloni. I set di dati

rilevati venivano trasmessi 100.000 volte al secondo a un tablet, che permetteva di visualizzarli in una dashboard molto intuitiva.

Il risultato? Mentre dalla spaccettatrice alla riempitrice e dalla torre di raffreddamento all'inscatolamento i vasi venivano trasportati a ritmo abbastanza lento e con una sufficiente distanza minima, tra la riempitrice e la postazione di chiusura c'era un'area di impatto dove i contenitori erano soggetti a urti che superavano fino al 60% la resistenza minima garantita da Vetropack. Laddove il vetro sia stato lavorato in maniera impeccabile, una sollecitazione del genere non implica necessariamente l'insorgere di difetti. Ma in caso di inclusioni o errori di lavorazione anche minimi, un impatto simile porta solitamente al distacco di frammenti di vetro. Così è stata individuata la causa del problema e sono state poste le basi per una risoluzione mirata. Ora il cliente ha la possibilità di ottimizzare la sua linea di riempimento esattamente dove serve. Anche Michael Waltl è soddisfatto: "Dopo il primo intervento andato a buon fine, abbiamo utilizzato questo servizio anche per altri clienti, trovando ogni volta una soluzione rapida. Non vediamo l'ora di aiutare i prossimi clienti a ottimizzare le linee di produzione in modo semplice, veloce, mirato, senza spese inutili né perdite di tempo."

LABORATORIO PER LA STAMPA 3D

Design da toccare

Il servizio di stampa 3D di Vetropack rende fisicamente tangibili i nuovi contenitori in vetro, sia per i clienti sia per scopi interni. Con l'allestimento di un laboratorio di stampa 3D per i modelli in vetro, il Gruppo Vetropack offre ai propri clienti la possibilità di scoprire i contenitori dal vivo prima che cominci la produzione. Realizzati con una speciale resina, i prototipi riproducono perfettamente le geometrie dei contenitori, dandone un'adeguata rappresentazione tattile e visiva.

Dall'estate del 2022, clienti e stakeholder interni del Gruppo Vetropack possono usufruire di un nuovo servizio. A gestirlo è il mould designer Christian Bruckner, di stanza a Pöchlarn (Austria) con il suo team: "Grazie a una stampante 3D, siamo in grado di produrre in piccoli lotti modelli fedeli alla realtà di nuove bottiglie e nuovi contenitori in vetro. Non si tratta di una procedura nuova, in realtà, ma in passato veniva

esternalizzata. Con questa soluzione interna, invece, godiamo di una flessibilità nettamente maggiore."

Questo servizio viene già ampiamente utilizzato: le richieste arrivano attraverso un modulo online da tutto il Gruppo Vetropack. I modelli stampati in 3D sono fatti con una speciale resina che permette di replicare l'intera geometria del

contenitore desiderato, inclusi dettagli quali zigrinature, manici o incisioni. Prosegue Bruckner: "L'unica cosa che per motivi tecnici non si può fare è la riproduzione di elementi 2D, per esempio le etichette, perché il modello viene realizzato strato per strato dall'alto al basso."

Che look&feel avrà il contenitore? Te lo dice il modello 3D

Lo spessore degli strati creati dalla stampante DLS (Digital Light Synthesis) è di 75 micrometri, a fronte di una piattaforma di 189 x 118 x 326 millimetri. "A seconda delle dimensioni del contenitore, quindi, si possono stampare anche più modelli, oppure solo uno, nel caso di una bottiglia da un litro, per esempio. Il fattore limitante è l'altezza. E più grande è il contenitore nel suo complesso, maggiore sarà il tempo di stampa: la velocità è di circa 30 millimetri all'ora, dopodiché si passa alla rimozione della struttura di supporto." Ma prima che il modello possa essere preso in mano, deve essere lavato due volte (a macchina e a mano) nell'isopropanolo, e dopo l'asciugatura occorre polimerizzarlo con la luce UV.

Calcolando anche la fase di progettazione, quindi, ogni incarico dura da uno a due giorni per stampa. "Ovviamente un modello 3D di questo tipo è ideale per offrire ai clienti di Vetropack un assaggio del loro nuovo contenitore in vetro prima che inizi la produzione. Ma potendo far fronte solo a volumi limitati, è opportuno che l'incarico ci venga conferito solo laddove abbia davvero senso" sottolinea Bruckner.

Un ampio ventaglio di possibilità di impiego

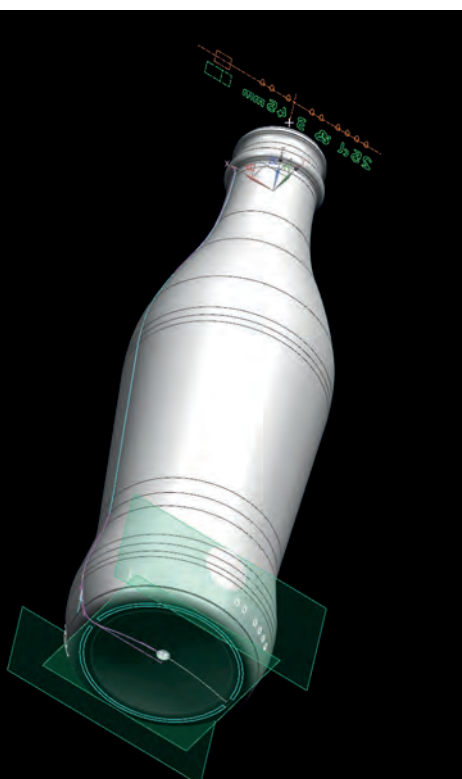
Oltre all'evidente utilità per i clienti, che possono ottimizzare il design dei loro contenitori sulla base dei modelli 3D,

i prototipi trasparenti vengono utilizzati anche internamente: da un lato come modelli per finalità formative, dall'altro come campioni nell'automazione. Bruckner, che sta partecipando anche alla costruzione del secondo impianto austriaco a Kremsmünster e a quello di St-Prex (Svizzera), spiega: "I modelli si dimostrano molto utili anche per settare le macchine, per esempio per il rilevamento automatico dei difetti e lo smistamento nella produzione."

"Ovviamente un modello 3D di questo tipo è ideale per offrire ai clienti di Vetropack un assaggio del loro nuovo contenitore in vetro prima che inizi la produzione."

Christian Bruckner

La resina trasparente impiegata corrisponde più o meno alla quantità di vetro che servirebbe per il contenitore desiderato. Dopo la stampa, la resina inutilizzata viene filtrata ed è pronta per essere riutilizzata. Il laboratorio di stampa 3D a Pöchlarn è inoltre dotato di un sistema di aspirazione che assicura l'eliminazione di tutti i residui, in particolare quelli estremamente volatili di isopropanolo.



IL RE DELLE SPEZIE

Il costante sviluppo del contenitore-macinaspezie di Kotányi, creato in collaborazione con Vetropack

Con l'introduzione di un contenitore per spezie ergonomico con tappo-macina integrato, l'azienda austriaca Kotányi intercetta a pieno le esigenze dei consumatori moderni. Nel corso degli anni è stato ottimizzato il tappo-macina, ma non solo: grazie al produttore di soluzioni di packaging Vetropack, il contenitore è diventato più leggero, e quindi più sostenibile.



In Austria lo conoscono tutti: l'iconico contenitore per spezie con tappo-macina di Kotányi. Contraddistinto dalla forma a clessidra e dal meccanismo-macina integrato, si allinea perfettamente alle abitudini culinarie del XXI secolo e rende accessibile ogni tipo di spezia, da quelle quotidiane alle più esotiche. A produrlo è la storica azienda austriaca Kotányi e dal 2003 il contenitore di vetro esce dritto dritto dagli stabilimenti della multinazionale svizzera Vetropack. Ma gli esordi di questa azienda a conduzione familiare risalgono a ben prima: è stata fondata addirittura nel 1881 nella città ungherese di Seghedino, inizialmente come fabbrica di peperoncino, per poi espandersi molto presto verso Vienna.

Esattamente un secolo dopo, nel 1981, è entrato in carica l'attuale CEO Erwin Kotányi, a soli 24 anni. Oggi sono più di 40 anni che dirige Kotányi, giunta alla quarta generazione, e a tal proposito ricorda: "Dopo aver acquisito un'azienda

competitor, a metà degli anni Ottanta godevamo di un'ottima posizione per espanderci su scala internazionale. La caduta della cortina di ferro è stata un'ulteriore condizione propizia: grazie al nostro spirito pionieristico e innovativo, siamo riusciti a radicarci velocemente soprattutto nell'Europa orientale e sudorientale e oggi deteniamo un'ottima quota di mercato."

La tradizione incontra la varietà e la sostenibilità

Con 450 mix di spezie, oltre 5000 prodotti anche tipici di vari Paesi e più di 650 collaboratori, oggi Kotányi è un marchio di fama mondiale. La produzione avviene esclusivamente a Wolkersdorf, nei pressi di Vienna, ma Kotányi distribuisce i propri prodotti in 32 Paesi. "Dopo 20 anni, il contenitore con tappo-macina è ancora la chiave per accedere a nuovi mercati, come sta succedendo adesso per esempio in Brasile" prosegue Erwin Kotányi. "Ci reputiamo leader nell'innovazione e investiamo continuamente in prodotti e tecnologie: nel 2022, per un totale di 11 milioni di euro, abbiamo ampliato la produzione a Wolkersdorf per riuscire a incrementare il numero di pezzi prodotti." Ovviamente è stato necessario tenere conto delle mutate abitudini culinarie e alimentari: sempre più spesso le persone si orientano verso cibi salutistici, optano per un regime vegetariano, oppure apprezzano i piatti piccanti, senza contare le tendenze gastronomiche come il sapore affumicato. Ecco perché Kotányi propone nel proprio assortimento diverse varianti di peperoncino, e da qualche tempo offre anche snack come le chips di mela, insaporite con menta o cannella.

**"Ci reputiamo leader
nell'innovazione e investiamo
continuamente
in prodotti e tecnologie."**

Erwin Kotányi

Nel 2023 il contenitore-macinaspezie compie 20 anni. Oggi si declina in oltre 70 proposte, dal sale dell'Himalaya al mix chipotle affumicato. L'assortimento si differenzia da Paese a



Erwin Kotányi
CEO Kotányi

Paese, secondo le tradizioni e i gusti. In Polonia, per esempio, il pimento ha una grandissima importanza, pur essendo una spezia originaria del Centro America. Elisabeth Eckmayr, Product Manager di Vetropack Austria, da oltre 20 anni nell'azienda, racconta: "Ricordo bene quando è stato sviluppato il contenitore con tappo-macina a settembre del 2002. A contraddistinguerlo non è solo la forma inconfondibile, ma anche l'estrema praticità: si può utilizzare non solo mentre si cucina, ma anche per fare le aggiunte direttamente a tavola, oppure per insaporire il caffè." Dall'avvio della produzione, nel 2003, i volumi si sono talmente moltiplicati che nello stabilimento Vetropack di Pöchlarn (Austria) è stata allestita un'apposita linea per la produzione dei contenitori-macinaspezie.

Il peso cala, il contenuto aumenta

All'inizio il contenitore aveva una capacità di 97 ml a fronte di un peso di 127 grammi. Negli anni è diventato sempre più leggero, permettendo così di aumentare il contenuto. "Ogni sei-otto anni riesaminiamo i nostri contenitori. Da un lato è importante per stare al passo con la concorrenza, sugli scaffali dei supermercati come nella ristorazione. Dall'altro è sempre più preponderante la questione della sostenibilità: ogni grammo in meno consente un risparmio di energia ed emissioni lungo tutta la filiera" sottolinea Erwin Kotányi. I contenitori si sono evoluti anche sul piano funzionale: "Nel 2011 è stata modificata l'imboccatura e nel 2012, in collaborazione con Kotányi, siamo passati a un doppio meccanismo di macina, con opzione più fine o più grossa" racconta Eckmayr. "Oggi il contenitore-macinaspezie ha una capacità di 101 ml per un peso di 108 grammi, che però in futuro scenderà a 106 grammi. Si tratta di una riduzione di peso del 16,5% nell'arco di 20 anni."

Kotányi è legata a Vetropack da un proficuo rapporto commerciale, iniziato nel 2002 con lo sviluppo del contenitore-macinaspezie. Oltre a questo, Vetropack fornisce all'azienda altri due contenitori rispettivamente da 110 ml e 95 grammi. "La vicinanza, le consegne puntuali, la flessibilità in caso di oscillazioni dei pezzi prodotti, ma soprattutto la spinta innovativa e le competenze della forza vendita fanno di

Vetropack un partner prezioso" afferma Alexander Eidelpes, Head of Purchasing di Kotányi. "In futuro puntiamo a una collaborazione ancora più stretta per ottimizzare i processi condivisi, per esempio per quanto riguarda la riduzione di CO₂, l'approvvigionamento di energia e la comunicazione sulla sostenibilità, in particolare rispetto allo smaltimento dei contenitori. Ovviamente sono sempre possibili anche modifiche ai contenitori. Se si parla di varietà dei prodotti e innovazione, possiamo sempre contare su Vetropack."

Il contenitore-macinaspezie avrà un ruolo centrale anche in futuro per Kotányi: al momento l'azienda sta dialogando con i distributori per preparare il proprio ingresso nel mercato inglese. Erwin Kotányi conclude: "Il contenitore-macina è un successo planetario e spesso riesce a sfondare anche senza eccessivo marketing. Spicca sugli scaffali, unendo design attraente, alta qualità e praticità. In questo Vetropack è maestra indiscussa."



Alexander Eidelpes,
Responsabile acquisti
Kotányi



KYJOV

Un anniversario costellato di nuovi sviluppi

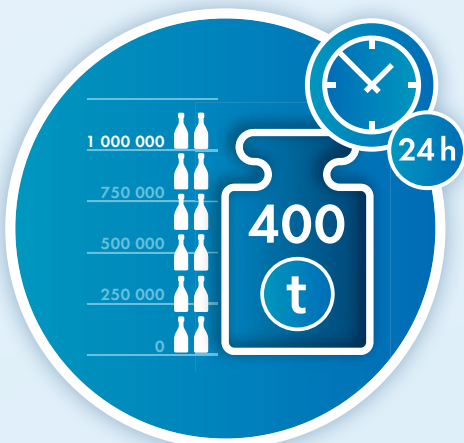
Quest'anno Vetropack Moravia Glass va incontro alla ricostruzione del forno per il vetro colorato, all'installazione di nuove macchine NIS sulle sue due linee di produzione (pagina 10) e all'installazione di nuove centraline per la zona fredda. Lo stabilimento non poteva sperare in un regalo migliore per i suoi 140 anni.

Avvio del nuovo forno 52 per la produzione del vetro colorato

Nella nostra vetreria c'è un clima di attesa per la messa in funzione del nuovo forno 52. Appositamente sviluppato per la produzione del vetro colorato, offre un incremento della capacità giornaliera di ben 50 tonnellate.

L'intervento di sostituzione del vecchio forno con quello nuovo durerà 62 giorni. Si comincia con lo svuotamento e la demolizione del vecchio forno. Dopo il rinnovo della struttura in acciaio, si procederà con la costruzione del nuovo forno e l'installazione di tutte le tecnologie necessarie. In seguito all'ispezione, il forno verrà riscaldato e riempito con la miscela secondo la procedura stabilita.

400 tonnellate giornaliere di vetro colorato corrispondono a circa 1 milione di bottiglie di vino



Modifiche nella zona fredda

L'imminente rinnovo dell'impianto non riguarda solo il forno e la zona calda, ma anche quella fredda. Ne sono un esempio il nuovo impianto per il raffreddamento e la laminazione dei nastri, nonché le linee centralizzate con unità di ispezione per il rilevamento dei difetti e la riduzione dei tempi di attesa. Inoltre sono stati installati trasportatori per la movimentazione dei pallet vuoti e pieni e una postazione per lo smistamento dei pallet. Questi interventi miglioreranno la capacità produttiva e la qualità dei prodotti, creando al tempo stesso un ambiente di lavoro più sicuro ed ergonomico per i nostri collaboratori. Nel complesso, questi investimenti ci permettono di soddisfare i clienti e la loro domanda di prodotti di qualità in modo più efficace e sostenibile.

Attività per l'anniversario

Nell'autunno di quest'anno, Moravia Glass festeggia una ricorrenza importante: il 140° anno dalla sua fondazione. È un traguardo che vogliamo celebrare come si deve, perciò abbiamo in programma grandi festeggiamenti.



Nel quadro di questo evento, vogliamo presentare a clienti e fornitori anche le novità e le migliorie apportate nella produzione. Questi investimenti porteranno con sé un notevole miglioramento dell'efficienza e della qualità.

A breve diffonderemo maggiori dettagli sulla data precisa e sul programma. Non vediamo l'ora di festeggiare questo traguardo insieme e continuare a plasmare il futuro della nostra azienda.

140 VETROPACK
MORAVIA GLASS
1883-2023



ANALISI DEL CICLO DI VITA

La matematica della sostenibilità

Fare imprenditoria in modo sostenibile e migliorare l'impronta di carbonio: sono senza dubbio due degli obiettivi più importanti per i produttori di imballaggi e i loro clienti. Ecco perché il Gruppo Vetropack esegue analisi LCA (Life Cycle Assessment) che mappano il ciclo di vita complessivo di un contenitore di vetro. Il vetro, infatti, è solo la punta dell'iceberg.

I contenitori in vetro sono tra le soluzioni di packaging più eco-friendly in assoluto. Eppure Vetropack si impegna a ridurre costantemente l'impatto ambientale della produzione del vetro. Adottiamo un approccio olistico alla sostenibilità, basato su due iniziative: da un lato ridurre l'impatto ecologico di tutte le attività aziendali, dall'altro incrementare continuamente il riciclo nella filiera. Perciò puntiamo a una produzione che faccia un uso più parsimonioso delle risorse e ottimizziamo tutti i parametri che influiscono sulle prestazioni energetiche. Uno strumento importante, a tal proposito, sono le Life Cycle Assessment (LCA).

Le LCA sono un metodo che permette di quantificare tutti gli effetti sull'ambiente durante il ciclo di vita di un imballaggio. In altre parole, tutte le risorse consumate e le emissioni generate in fase di produzione e trasporto, riempimento e

utilizzo, fino ad arrivare al riciclo, vengono riassunte sotto forma di indicatori ambientali significativi. Le LCA permettono a un produttore di soluzioni di packaging come Vetropack di scoprire da dove è meglio cominciare per ridurre gli impatti ambientali.

L'intera filiera a colpo d'occhio

"Da un paio d'anni usiamo uno strumento sviluppato da una piattaforma della FEVE" spiega Elisabeth Haimberger, Communication Specialist di Vetropack Austria. Questo strumento consente di avere una panoramica di tutta la filiera della bottiglia. "È una differenza importante rispetto ad altri tipi di valutazioni del ciclo di vita, dove le singole analisi vengono rapportate fra loro con parametri diversi" prosegue Haimberger. Combinando i propri dati con quelli dei clienti, Vetropack ottiene un quadro d'insieme coerente sull'impronta

di carbonio dei propri contenitori e assicura la piena trasparenza ai clienti.

Tra i dati che confluiscono nell'analisi rientrano, per esempio, i consumi di energia del forno utilizzato esattamente per quel prodotto. "Possiamo anche includere i dati dei produttori di etichette e tappi. Finiscono nel calcolo anche la percentuale di materiali riciclati, il peso e l'itinerario di trasporto dei singoli componenti del contenitore, così come i dati di riempimento del produttore" spiega Haimberger. La parte più faticosa di un'analisi di questo tipo è la raccolta dei dati. Haimberger e i suoi colleghi aggiornano regolarmente lo strumento con gli ultimi dati reali provenienti dagli stabilimenti. Le LCA possono essere eseguite in qualsiasi momento. "Un'analisi di questo tipo è utile per esempio quando dobbiamo sviluppare un nuovo modello per il cliente, o nel caso in cui questo desideri passare a un altro contenitore" spiega Erich Jaquemar, Key Account Manager di Vetropack Austria. "Così possiamo simulare l'approccio 'dalla culla alla culla' con parametri di volta in volta differenti, confrontare scenari diversi e raccomandare la soluzione più eco-friendly."

Con Echovai, Vetropack ha portato sul mercato la prima bottiglia a rendere in vetro leggero: una vera innovazione nel segno della sostenibilità.

L'esempio di Vöslauer

Vetropack offre servizi di LCA a tutti i clienti: una proposta che non solo è molto apprezzata, ma che trova anche sempre più applicazione. Ad approfittarne, per esempio, è stata Vöslauer, azienda austriaca produttrice di acqua minerale. Vetropack ha combinato da un lato i dati relativi a materiali primari e secondari, imballaggi per il trasporto, consumi energetici per la produzione e distanze di trasporto, dall'altro le informazioni riguardanti i tappi utilizzati, le etichette di carta e le casse, i consumi di energia per l'imbottigliamento e le emissioni derivanti da imballaggio per il trasporto e distanze di trasporto. L'utilizzo di vuoti a rendere e l'alta percentuale di riciclo del vetro in Austria rappresentavano un bonus, ossia un elemento a favore atto a controbilanciare.

Il risultato? Una bottiglia a rendere in vetro da 0,5 litri di Vöslauer genera circa 25 grammi di CO₂ per riempimento. In totale sono 12,7 i grammi imputabili alla produzione della bottiglia nello stabilimento Vetropack, un valore che com-

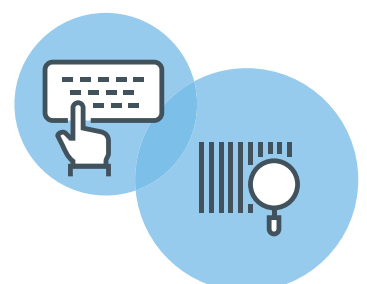
prende distanze e imballaggi per il trasporto. All'imbottigliatore sono invece attribuibili 19,7 grammi, derivanti da altri materiali di packaging necessari quali casse, tappi o etichette di carta. Il bonus alla fine del ciclo di vita della bottiglia ammonta a 7,2 grammi, che vengono sottratti alla somma dei due valori precedenti.

Pionieri del settore

Analisi del ciclo di vita come questa ci aiutano a imporci come leader del settore nella produzione eco-friendly. "Un obiettivo a cui puntiamo migliorando costantemente i nostri processi produttivi" afferma Jaquemar. "E a tal proposito, non teniamo conto solo dei consumi energetici legati a produzione e trasporto. È importante anche ridurre l'impiego di materiale se vogliamo limitare la nostra impronta di carbonio."



Un'area in cui si annida un grande potenziale di risparmio è il processo di fusione: per fondere il vetro riciclato serve molta meno energia rispetto a quella necessaria per le materie prime vergini. Perciò l'alta percentuale di riciclo in Austria contribuisce positivamente al bilancio ecologico. Ma c'è anche un'altra area con potenziale da sfruttare, ed è il peso dei contenitori in vetro. Con Echovai, Vetropack ha portato sul mercato la prima bottiglia a rendere in vetro leggero: una vera innovazione nel segno della sostenibilità.





HUM NA SUTLI

Vetro Challenge: soluzioni sostenibili e innovative pensate da studenti e studentesse



La gestione dei rifiuti ha un ruolo chiave nell'economia circolare. Vetropack Straža ha portato nelle scuole elementari e medie il progetto "Vetro Challenge", per sensibilizzare alunni e alunne all'importanza di questo tema.

A dicembre 2022, sei scuole hanno partecipato a un concorso rivolto ad alunni e alunne dalla quinta elementare alla terza media nella regione di Krapina e dello Zagorje. Ogni squadra era composta da quattro studenti e un insegnante. Ciascun gruppo ha scelto una sfida a tema "innovazione" che avesse a che fare con il crescente uso e riciclo dei contenitori in vetro. Gli alunni hanno messo a punto una soluzione embrionale, per poi sviluppare - passo dopo passo - un progetto completo. Con una presentazione da 4 minuti, hanno poi illustrato i rispettivi progetti a una giuria composta da 3 persone che ha scelto le 3 migliori soluzioni. Al 3° posto si è classificata la squadra Little Green, che ha progettato una bottiglia dedicata alle regioni croate, chiamata nelle sue tre varianti Panona, Goranka e Primorka, a cui si affiancava una sacca di juta per un trasporto facile e sicuro. Il secondo posto se l'è aggiudicato la squadra Eco Birds, proponendo curiosi contenitori che permettono a

chiunque di riciclare in modo facile e divertente. Il contenitore è stato realizzato dagli studenti stessi con materiali usati di vario tipo.

A conquistare la vittoria è stata la squadra Green Hum, che ha progettato il contenitore interattivo Recipro (derivato da RECYcle e PROfit) abbinato a un programma fedeltà. Ma il contenitore non è solo: ad accompagnarlo c'è un'allegria versione mini per bambini, che vuole avvicinare anche i più piccoli alla pratica virtuosa del riciclo.

Con questo approccio, alunni e alunne sono incoraggiati a riconoscere le sfide come un'opportunità e innescare in prima persona cambiamenti positivi nella società.

Oltre a riflettere sul tema dell'economia circolare, i bambini sviluppano capacità di pensiero innovative e sistematiche, nonché le abilità necessarie a gestire un progetto ed esporre una presentazione in maniera persuasiva.

“È stato molto divertente partecipare al concorso! Abbiamo imparato tante cose sul riciclo e sul vetro. Ora so come riciclare meglio e con poca fatica.”

Luka Tušek

UNA PARTNERSHIP UNICA PER UN VINO UNICO

Supportati dai contenitori Vetropack, i vini di Château Purcari sono tra i più premiati al mondo

In qualità di fornitore esclusivo e partner strategico di Purcari Wineries Group, Vetropack fornisce le bottiglie premium per il famoso Negru de Purcari e soluzioni di packaging in vetro leggero per i nuovi vini biologici Native, più una vasta gamma di contenitori per il sempre più ampio portafoglio di liquori dell'affermata azienda.



L'inizio della produzione vitivinicola in Moldavia risale a quasi 5000 anni fa. Già alla fine del XII secolo i vigneti prosperavano numerosi, contribuendo al consolidamento di un importante settore economico. Il clima mite, con l'influsso del vicino Mar Nero, viene spesso paragonato a quello della rinomata regione francese di Bordeaux, e la varietà di terreni fertili è incredibile: già solo Purcari ne conta oltre 25 tipologie. Nel XIX secolo il vino rosso Negru de Purcari era particolarmente apprezzato dalle élite europee e nel 1878 vinse la sua prima medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi. Poi, nel XXI secolo, è tornato sotto i riflettori: nel 2021 il Negru de Purcari 2019 è stato annoverato da Decanter tra i suoi Top

Classic Wines. Nello stesso anno Château Purcari è stata l'azienda vinicola più premiata al mondo e oggi continua ad attirare l'attenzione dei principali enologi internazionali, anche perché molti dei suoi prodotti contengono uve autoctone come Rară Neagră o Viorica.

Oggi Purcari Wineries Group include in totale quattro aziende vinicole e una distilleria, distribuite in Moldavia, Romania e di recente anche in Bulgaria. Il Gruppo, il cui fatturato è aumentato del 22% nel 2022, conta più di 800 dipendenti, sette impianti produttivi e aree coltivate per oltre 1450 ettari. Per le varie linee produttive, Vetropack fornisce oltre 40 diversi contenitori in vetro, con un volume complessivo compreso tra 17 e 25 milioni di unità all'anno.

Catalina Turcanu, Senior Brand Manager di Purcari Wineries Group, racconta: "Siamo fieri della continua crescita del Gruppo. Anche se la Romania è il nostro mercato principale con il 53% delle vendite, seguito dalla Moldavia con il 21%, distribuiamo i nostri vini e liquori in oltre 40 mercati nel mondo, tra cui Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Francia, Polonia e Cina."

"Grazie al supporto locale di Vetropack abbiamo una logistica più sostenibile, abbiamo accesso al know-how in materia di packaging, e da entrambe le parti c'è comprensione per un'azienda in crescita come la nostra."

Catalina Turcanu

Locali, innovativi e sostenibili

Con il suo magnifico castello tra le verdi colline nel Sud della Moldavia, Château Purcari è il fiore all'occhiello di Purcari Wineries Group. I suoi vini vengono prodotti conformemente ai rigorosi standard della cultura vitivinicola francese: uve

Catalina Turcanu
Senior Brand Manager
Purcari Wineries Group



raccolte esclusivamente a mano e lavorate secondo tradizione sotto l'occhio attento dell'enologo italiano Federico Giotto. In cantina avvengono vari passaggi di raffreddamento, filtraggio e fermentazione, in seguito ai quali il vino giovane affina per almeno 18 mesi in botti di rovere francesi.

Il 90% del vetro utilizzato da Purcari Wineries Group proviene da Vetropack. Il solo Château Purcari acquista contenitori di vetro per un totale di 22 linee, tra cui diverse bottiglie per le quattro principali categorie di vino: Reserve, Limited Edition, 1827 Collection e Sparkling. Quando nel 2020 Vetropack ha acquisito la vicina vetreria di Chişinău, la partnership si è ampliata per assumere una prospettiva davvero europea, all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità. Con i suoi due forni, Vetropack Chişinău assicura la flessibilità necessaria per produrre una grande varietà di contenitori in vetro in due colori differenti.

“Con il trasferimento dall'Italia, dove prima venivano prodotte le nostre bottiglie, alla Moldavia, si è aperta la possibilità di una collaborazione più stretta. Grazie al supporto locale di Vetropack abbiamo una logistica più sostenibile, abbiamo accesso al know-how in materia di packaging, e da entrambe le parti c'è comprensione per un'azienda in crescita come la nostra” prosegue Turcanu. “Le nuove bottiglie con l'anno di fondazione inciso, progettate nel 2020 per le serie Reserve, Main e Limited Edition, hanno senz'altro contribuito alla nostra scalata ai vertici delle classifiche. Nel segmento premium le bottiglie hanno un ruolo importante, perché sottolineano la complessità del vino.”

I vantaggi dei contenitori in vetro per i vini premium e biologici

Così Purcari Wineries Group continua a crescere e presenta nuovi prodotti quasi ogni anno. “Vetropack ci fornisce una bottiglia unica per la new-entry del nostro portfolio Wine Crime: lo spumante Wine Crime, una novità del 2023. È fantastico avere un partner così flessibile, anche per quanto riguarda l'argomento sostenibilità. In generale puntiamo a ridurre il peso delle bottiglie, per limitare l'impatto sull'ambiente. Siamo

una delle poche aziende in Moldavia ad avere un reparto interno dedicato alla sostenibilità. Investiamo in energia solare, apparecchiature moderne ed efficienti, ma anche nei vini biologici e biodinamici” spiega Turcanu.

Purcari Native è un nuovo vino in edizione limitata prodotto con uve che al momento sono in fase di passaggio alla coltivazione biologica: presto se ne potranno ricavare vini biodinamici. Per un test di prodotto regionale, Vetropack ha approntato innanzitutto un contenitore provvisorio in vetro. In vista dell'ampliamento delle vendite all'Unione Europea e anche oltre, Native – che ha già conquistato una Grand Gold Medal a Mundus Vini 2023 – verrà fornito in una nuova bottiglia più leggera, sempre realizzata da Vetropack: grazie a un processo produttivo ottimizzato, il nuovo vetro più leggero di Vetropack permette un risparmio di risorse lungo la filiera, senza alcun compromesso in termini di qualità o solidità. Per una bottiglia tipica da 750 ml, del peso di 400 grammi, il risparmio ammonta a 50 grammi, cosa che non solo permette di usare meno materiale, ma che riduce anche le emissioni di CO₂. Un ulteriore contributo è dato dal fatto che Purcari Native viene trasportato in casse sostenibili.

Victor Bostan, fondatore e General Manager di Château Purcari, afferma in conclusione: “Siamo fieri di aver raggiunto questi risultati eccellenti. In questa clamorosa storia di successo, buona parte del merito va anche a Vetropack, nostro partner strategico per le soluzioni di packaging. Insieme continueremo a promuovere nel mondo la Moldavia e la sua ricca cultura del vino, e a dimostrare che questi vini di qualità sono prodotti con grande cura e passione da uomini e donne pienamente dediti al loro lavoro.”



VIVERE VETROPACK

Fiere, eventi e altre manifestazioni

Quali sono le sfide e le tendenze che impattano sul settore? Come si evolvono le tecnologie e quali sono le innovazioni che determinano il futuro dei contenitori in vetro? Scoprite di più sui nostri eventi in programma!

Non perdetevi l'occasione di avere uno scambio a tu per tu e conoscere Vetropack da vicino: approfondite le vostre

conoscenze sul settore con i nostri eventi, oppure venite a trovarci nelle fiere per vivere le innovazioni in prima persona. I nostri esperti non vedono l'ora di incontrarvi per uno scambio reciproco sugli ultimi sviluppi del settore. Sarà un piacere conoscervi, quest'anno o l'anno prossimo, in una delle numerose manifestazioni che vedranno la partecipazione del Gruppo Vetropack!

	CITTÀ	NAZIONE	DATA
Circular Innovation Ecosystem Session	Bienne	Svizzera	28.08.2023
Anniversario Kyjov	Kyjov	Repubblica Ceca	Autunno 2023
The 25th Annual International Beer Strategies Conference 2023	Berlino	Germania	10.10. - 12.10.2023
Cerimonia di inaugurazione	Boffalora s. Ticino	Italia	25.10.2023
Brau Beviale	Norimberga	Germania	28.11. - 30.11.2023
Agrovina	Martigny	Svizzera	23.01. - 25.01.2024
Triennale del vetro e della gioielleria	Jablonec nad Nisou	Repubblica Ceca	16.06.2023 - 07.04.2024
Save the Date: Drinktec	Monaco di Baviera	Germania	15.09. - 19.09.2025

Seguiteci su LinkedIn

Sul nostro profilo LinkedIn trovate ogni settimana storie di successo, articoli redatti dall'azienda e curiosità sulla storia di Vetropack. Riuscite a immaginare cosa significhi lavorare nella zona calda? O cosa si faccia nel reparto Sales & Marketing? O ancora di cosa si occupi il team Technical Performance? Con i video della serie "Meet our Team", i nostri team si presentano e spiegano in cosa consiste il loro lavoro. Ma LinkedIn è anche il canale giusto per avere informazioni dirette su personale e offerte di lavoro, eventi e manifestazioni, e molto altro ancora.

Seguiteci per non perdervi nessun aggiornamento!